INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p. 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Arrivo del principe Girolamo Napoleone.

Ieri, alle ore 2 pom., alla stazione di Porta Nuova di Torino è arrivato il principe Girolamo Napoleone, proveniente da Parigi.

Erano ad attendere alla stazione la principessa Clotilde colla figlia Letizia, alcuni funzionari della Real Casa e le principali autorità cittadine.

Il principe, colla consorte, si recò tosto a Moncalieri, ove conta di fermarsi un mesetto.

Giacomo Bove al Congo.

Il comm. Bella comunica ai giornali romani una interessante lettera del capitano Bove, che dà notizie posteriori per data a quelle mandate da Bruxelles all'*Agenzia Stefani*:

« Congo, (Vivi) il 31 gennaio.

« Spero che la mia di Madera sia giunta prima ritardi nelle di lui mani. In essa io le diceva delle nostre speranze, le quali, sino ad ora, si sono realizzate, per quanto umana cosa si può realizzare. Da Lagos scrissi alcune righe al comm. Negri ed al signor Porro (presidente della Società Africana), e in le mie povere lettere vennero pubblicate, da esse avrà appreso una parte del nostro itinerario. Nel dubbio che esse siano state date alla pubblicità, le esporrò per sommi capi quanto vidi da noi fatto e da noi veduto. Lasciato Madera, dirigemmo sulla Gran Canaria, isnanzi alla quale passammo la giornata del 13 dicembre. Fu un'intiera giornata d'esercitazione. L'Isola ha in questi ultimi tempi progredito assai, e per il buon prezzo dei viveri, e per le facilità accordate dalle autorità spagnuole essa è assai visitata dai vapori che fanno il traffico sulla costa occidentale d'Africa. Per il contrario Madera è quasi abbandonata. I Portoghesi nulla hanno ancora appreso circa il sistema coloniale. La colonia inglese di Sierra Leone, che toccammo dopo le Canarie, fu per me una disillusione. Più che una colonia inglese la si direbbe una colonia spagnuola o portoghese, tanto è l'abbandono in cui essa è tenuta a tutta l'indifferenza inglese a suo riguardo. Il commercio è quasi tutto in mano dei Francesi. Molti mercantili ambulanti italiani la visitano durante l'anno, ed è straordinario come i nostri compatriotti sopportino il clima micidiale agli altri europei. Sierra Leone è sbocco di paese assai ricco. Un altro paese a cui è riservato uno splendido avvenire e che dovrà un giorno o l'altro aprirsi al commercio europeo è la Liberia. Non si può avere un'idea della fertilità di esso. I Tedeschi hanno già cominciato a stabilirvi fattorie, e farebbero quattrini se il Governo della Liberia non frapponesse difficoltà per tema di vedere ingrandirsi l'influenza europea.

« I tempi vanno però mutando, ed il nuovo presidente della Repubblica ha capito che le ostruzioni non sono che danno. I prodotti d'importazione sono tali che anche la Italia potrebbero essere fabbricati. Questi prodotti sono gli stessi per quasi tutta l'Africa occidentale, e sono spiriti, polvere da fucili, fucili a pietra, conterie, coralli, stoffe, armi da taglio, ecc. Le conterie ed i coralli sono quasi tutti di *provenienza italiana, ma prendono la via d'Inghilterra*. La quantità che se ne importa in Africa è sorprendente. A Lagos, specialmente, noi potremmo fare qualche cosa, e bisogna che facciamo, poichè a Lagos si centralizzerà tutto il commercio col Sudan orientale per mezzo del fiume Niger, il quale è in questo suo medio percorso da vapori inglesi appartenenti alla grande Compagnia inglese *National African*. Il Niger sembra destinato a divergere il commercio che emigra oggidì si fa per la via del Marocco, di Tunisi, di Tripoli, ed è straordinaria la emigrazione mussulmana che si sta compiendo verso l'Atlantico. A Lagos (Golfo di Benin), p. es., dal 1883 al 1885 i mussulmani crebbero da 7000 a 30,000 ed in ugual proporzione quelli di Sierra Leone.

« L'attività inglese sul fiume Niger cresce annualmente e così dicasi su tutti quasi i rami del gran delta Nigeriano. A Bonny ed Old-Calabar le fattorie inglesi sono vere città dalle quali si esportano per tonnellate 16,000 di olio di palma ed altrettante di semi di palma. Al fiume Camerun i Tedeschi spiegano una minore attività. Nessuno di questi paesi potrebbe, però, rivaleggiare con l'isola di Fernando Po, la quale, per la sua elevazione di oltre 3000 metri, ha tutti i climi e quindi tutte le produzioni; ma la bella isola giace in abbandono.

« Un'altra isola non meno fortunata è quella di S. Tommaso. I Portoghesi però ne seppero trarre maggiore profitto di quello che gli Spagnuoli non fecero con Fernando Po, ed il caffè di S. Tommaso è rinomato, non solo nella costa occidentale d'Africa, ma in Europa. Ma i Portoghesi seppero fare: vi erano degli schiavi ai Dahomey, li comperarono e li trasportarono a S. Tommaso.

« Il libero lavoro è non assai difficile in Africa, e lo prova la colonia di Sierra Leone, i cui negri abbandonati a loro stessi costituiscono una società di coloni e pretensiosi, oziosi e disprezzati in tutta la costa occidentale d'Africa.

« Il Gabon, dapprima così florente, va deperendo per causa dei forti dazi francesi. Le Case inglesi e tedesche che facevano un attivo commercio di cauticcine e di avorio stanno per chiudersi, con grande soddisfazione del Governo francese, che vorrebbe veder costituite alle Case di Liverpool le Case di Marsiglia e di Parigi; ma, mentre quelle se ne vanno, queste non vengono. Il Gabon è un paese miserabile; le febbri sono frequenti ed i bianchi da noi veduti sembravano carta-pecora ambulanti. Anche il Governo della colonia è fiacco, ed i coloni sperano che al posto di governatore sia nominato il nostro Brazzà, di cui tutti parlano con rispetto ed affezione.

« Tutta la costa del Gabon al Congo venne da noi minutamente visitata: toccammo tutti i porti quanti dessa costa possiede, ed infine il 17 gennaio, dopo 60 giorni di navigazione, gettammo l'ancora dinanzi a Banana, alla foce del tanto parlato Congo. Il giorno dopo, Fabrello ed io sbarcammo.

« Appena giunti a Banana trovammo uno dei vapori dello Stato del Congo in partenza per Vivi. Fabrello ed io vi prendemmo immediato imbarco, e tre giorni dopo eravamo a Vivi. La prima impressione e del paese e degli uomini non fu la migliore e condusse triste.

« Ma ad un'altra mia il resto.

« Mi voglia sempre bene e mi creda

« *Aff.mo* Giacomo Bove. »

Le Repubbliche Platensi.

Da una lettera privata che ci scrive da Buenos Ayres il nostro amico Guglielmo Godio, raccogliamo le seguenti notizie sommarie circa l'attuale situazione dei paesi del Plata:

Buenos Ayres, febbraio.

« Conviene stare in guardia contro le esagerazioni da un lato e nell'altro, alle quali si abbandonano, in questi giorni di febbrile lotta politica, i periodici pro-americani, a seconda dei partiti cui appartengono. La violenza del linguaggio che i giornali adoperano, le notizie di *sensation* inventate o esagerate, potrebbero far credere che in questo momento la Repubblica Argentina sia in preda all'anarchia, e geme sotto una tirannia mascherata da atrocità ed arbitrii. Nulla di tutto ciò. E, veramente, considerate con quanto ordine e reciproco rispetto si compiano le più clamorose dimostrazioni ora in pro dell'uno, ora in pro dell'altro candidato, e con quanta calma siano avvenute le elezioni preliminari del 7 febbraio. Ciò che proprio è affliggente si è la crisi finanziaria e commerciale che attraversa il paese.

« E fino a tantochè le definitive elezioni d'aprile non abbiano risolta la questione della presidenza, non c'è da sperare che si ravvivino con coraggio e fiducia gli affari, e che l'oro (ora ad un tasso enorme) tenda a diminuire.

« Dove si sta male per davvero è nella spenda orientale del Plata. Là, gli arbitrii, le stragi, le crudeltà inaudite di qual volgare tiranno che tenne sventurata militarmente la presidenza hanno stancato i più pazienti. La parte più onesta, più colta, più vitale della popolazione, ha emigrato dall'Uruguay all'Argentina. Ivi i profughi patrioti si sono organizzati, si sono armati, hanno cinto i loro capi ed hanno atteso il momento della riscossa. Il tentativo fatto recentemente dal generale Santos di cambiare la sua presidenza in dittatura perpetua, le ultime atrocità ed ingiustizie da lui commesse, furono quelle che diedero il segnale della sollevazione. La quasi morta Montevideo è cambiata in una caserma. Santos, vedendo avvicinarsi il pericolo, e aumentandosi ogni giorno le defezioni nell'esercito, in cui unicamente fidava, ricorre perfino al barbaro mezzo di arruolare quanti ragazzi di dieci o dodici anni i suoi sgherri incontrano per le vie di Montevideo.

« Nella campagna la rivoluzione è già scoppiata, ed i corpi profughi volontari partono alla spicciolata da Buenos Aires, e si condensano nell'Entre Rios, sulla costa del Rio Uruguay, pronti ad invadere il territorio quando l'ora sia suonata.

« Ogni giorno che passa può essere opportuno del più grave avvenimento.

« I voti degli onesti sono pel trionfo della causa dei profughi orientali.

« Il Paraguay attraversa un periodo di calma, foriero di un periodo di prosperità. Le prossime elezioni presidenziali non scemeno per nulla la notoria flemma di quei buoni Guaranys.

« Il felice esito delle trattazioni che il ministro plenipotenziario I. Decoud tenne coll'Inghilterra circa il debito dell'erario paraguayo, debito che da 2 milioni di sterline venne ridotto a 800 mila sterline, gioverà immensamente a favorire quel simpatico paese. »

DALL'ISOLA DI CIPRO.

Partecipazione dell'isola all'Esposizione coloniale di Londra — Echi dell'irredentismo — Servizio postale.

Larnaca di Cipro, 9 marzo.

Pochi giorni or sono è partito da questo porto per Liverpool il vapore inglese *Romeilia*, carico di campioni, attrezzi d'agricoltura, oggetti ed animali, che devono fare parte dell'Esposizione coloniale inglese a Londra. Tutti si sono domandati come mai Cipro, che finora non è colonia britannica, ma semplicemente un'isola ottomana amministrata dagli Inglesi a nome del sultano (così dice il trattato conchiuso con la Sublime Porta), sia stata ammessa a concorrere alla suddetta Mostra, al pari delle vere colonie inglesi. La ragione di ciò consiste nel vasto sistema che la Gran Bretagna ha preso a praticare, quello cioè d'*occupare* territori e di *amministrarli* sempre *a nome* degli antichi padroni, ma, ben inteso, colla più evidente intenzione e non meschinetta ipocrisia di non restituirli mai. Così è avvenuto per Cipro, e farebbe ridere il rileggere dopo otto anni il trattato 4 giugno 1878, con cui il sultano, pur mantenendo la sua sovranità su quest'isola, e considerandola sempre come facente parte del territorio ottomano, concedeva all'Inghilterra l'autorizzazione di amministrare l'isola per di lui conto, a condizione che l'eccedenza delle entrate sulle spese fosse versata nel tesoro di Costantinopoli, e che gli Inglesi abbandonassero Cipro appena che la Russia ricedesse Kars, Batum, ecc. alla Turchia!

Dunque, anche Cipro figurerà all'Esposizione coloniale di Londra! Uopo è aggiungere che non sono punto i Ciprioti, ma bensì il Governo dell'isola quello che prende parte attiva a detta Mostra. I nove decimi della popolazione di Cipro ignorano che a Londra deve aver luogo l'Esposizione, e quelli che ne sono al corrente non se ne assorbono che in questi giorni, quando videro uscire dai magazzini della dogana i colli per essere imbarcati sul vapore. Tutto fu all'uopo sul esclusivo cura del Governo dell'isola e non dei privati.

***

L'entusiasmo dei Ciprioti per la causa ellenica continua — Non è vero che tutto si riduca a chiacchiere ed a canzoni patriottiche, perchè, per quanto io sappia, nessun partì da qui volontario per la Grecia e le sottoscrizioni che si fecero con grande slancio al precetto elleno non vennero da pagarsi.

***

Continuano le lagnanze pel servizio postale che tiene quest'isola segregata dal mondo; ma per non tediare i vostri lettori su questo argomento, che forse già l'oggetto di precedenti mie corrispondenze, faccio punto fermo e vi saluto.

Le carte del comm. Sandri.

A complemento e a conferma di quanto ci è stato telegrafato da Roma riferiamo la seguente notizia dell'*Adriatico*, di Venezia:

« Alcuni giornali mattinieri a commentarsi fatto della scoperta delle carte ritenute inscrivibili dal comm. Sandri, ammiraglio in disponibilità, e da lui donate al cameriere, che le vendette. E lo commentano in modo da ingrossarlo così da parlare senza di tradimenti di segreti dello Stato, e vi stiamo su mille fantasticherie, come si trattasse chissà di quali tenebrose macchinazioni.

« A tranquillità dei nostri confratelli e dei loro lettori dobbiamo avvertire che non si tratta punto di tradimenti o di macchinazioni; che le carte hanno un'importanza relativa perchè di data anteriore al oggi quale di venti, quale di quindici, quale di dieci anni; e che infine il titolo del reato, se reato c'è, per il quale si investiga, sarebbe di distrazione o distruzione di carte d'ufficio. A questo titolo si riferisce l'articolo 255 del Codice penale, secondo il quale per le sottrazioni, trafugamenti e distruzioni di documenti contenuti negli archivi, segreterie, biblioteche od altri luoghi di pubblico deposito o consegnati ad un depositario pubblico in ragione di tale sua qualità, e quando il danno recato, come nel presente caso, sia leggero, la pena è di tre mesi di carcere. »

Ferrovia Nizza-Monferrato-Moncalvo per Felizzano.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che sotto l'osservanza di talune avvertenze sia da ritenersi ammissibile, per servire ad uno studio definitivo, il progetto di massima per una ferrovia a scartamento ordinario da Nizza Monferrato per Felizzano a Moncalvo.

In conformità di questo progetto, la linea si staccherebbe dalla stazione di Nizza Monferrato, sulla ferrovia Alessandria-Cavallermaggiore, percorrerebbe per m. 2250 il binario della ferrovia stessa, traverserebbe a Felizzano la linea Torino-Genova ed a Montemagno la tranvia Alessandria-Casale ed arriverebbe a Moncalvo senza collegarsi però colla ferrovia Asti-Casale, a causa del dislivello esistente, servendo però meglio, in tal modo, l'abitato di Moncalvo.

La linea misurerebbe uno sviluppo di chilometri 44 ed importerebbe una spesa complessiva di lire 3,000,000. La lunghezza della linea sarebbe ripartita in m. 34,000 di rettifilsi ed in m. 10,000 di curve con raggio variabile fra m. 150 e m. 1000. La altimetria della linea presenterebbe orizzontali e pendenze limitate al 5, al 10 ed al 15 per mille, per la complessiva lunghezza di chilometri 28 ed in pendenza dal 15 al 25 per mille per tratto della totale lunghezza di chilometri 6.

Per la sezione normale della ferrovia verrebbe proposto il secondo tipo economico a scartamento ordinario, e per l'armamento dovrebbero essere adottate rotaie del peso da 25 a 28 chilogrammi a metro lineare.

Per la Cova-Ormea al Mare.

Il Circolo dei capitani marittimi residenti in Oneglia si è rivolto al Governo esortandolo caldamente a voler disporre che la Commissione reale incaricata della ripartizione dei mille chilometri di ferrovie di 4ª categoria, autorizzati colla legge del 27 aprile 1885, voglia comprendere in questi il tronco di circa 40 chilometri da Ormea al porto di Oneglia e di Porto Maurizio, pel quale è già stata fatta apposita e formale domanda dal Consiglio provinciale di Porto Maurizio per mezzo della sua Deputazione.

La legge sulle spionaggio in Francia.

Il ministro della guerra, in Francia, ha presentato alla Camera, come si ha annunciato il telegrafo, un progetto di legge sulla repressione dello spionaggio militare.

Questo progetto, che era stato preparato dal predecessore del generale Boulanger, ed è rimasto per un mese negli uffici del Ministero della guerra, colma nella legislazione francese un vuoto.

Il progetto di legge è il seguente: Ai termini dell'articolo 1° ogni funzionario che consegnerà o comunicherà documenti relativi alla difesa dei territori e alla sicurezza esterna dello Stato sarà punito colla prigione da 2 a 5 anni e all'ammenda da 1000 a 5000 lire.

L'articolo 2° riguarda le persone estranee all'amministrazione; colore che si procureranno, in qualsiasi modo, piani o documenti militari e li divulgheranno, saranno condannati da un mese a cinque anni di prigione e più, e ad un'ammenda dalle 500 alle 5000 lire.

Secondo l'articolo 3° è ritenuto delitto anche la consultazione pura e semplice di documenti che devono essere tenuti segreti; e si incorre in questo caso nella pena da 6 mesi a 2 anni di prigione.

Gl'impiegati incaricati della custodia dei piani e documenti relativi alle cose dell'armata sono invitati dall'art. 4° a raddoppiare di vigilanza.

Quelli tra essi che saranno convinti di negligenza, andranno soggetti alla sanzione da tre mesi a un anno di prigione e da 100 a 1000 lire d'ammenda.

L'articolo 5° del progetto offre un interesse capitale: Ogni persona che, travestita, o con falso nome, dissimulando la sua qualità, professione o nazionalità, s'introdurrà in un forte, in una caserma, in uno stabilimento militare qualunque, sarà immediatamente condannata da uno a cinque anni di prigione e da 1000 a 5000 lire d'ammenda. Infine, ai termini degli articoli 6, 7, 8, 9 e 10, è proibito, sotto la comminazione di pene severissime, di eseguire, senza autorizzazione, nuovi di terreni intorno alle piazze forti; le persone che avranno dato alloggio o indicazioni agli spioni saranno considerate come complici; ma ogni individuo le cui rivelazioni saranno illuminato la giustizia e facilitato l'arresto di altri spioni, sarà, qualunque sia il suo grado di complicità, rimesso in libertà.

Tale è il progetto di legge che la Camera francese sarà chiamata a discutere.

ULTIMO CORRIERE

Gli Italiani in Bulgaria.

Sappiamo, perchè ci venne telegrafato, che la nobile condotta tenuta dai nostri connazionali residenti in Bulgaria, durante la guerra serbo-bulgara, è stata riconosciuta anche in Italia, e Re Umberto ha conferita la medaglia d'argento al valor civile « alla « bandiera della *Società di mutuo soccorso* fra gli « Italiani residenti in Bulgaria, per le calorosi coraggiose e filantropiche dalla medesima compiute sui « campi di battaglia, da Slivnitza a Pirot, dal 18 « al 29 novembre 1885. »

Ora non sarà discaro ai lettori conoscere con qualche maggior particolare, come gli atti pietosi e umanissimi degli Italiani in Bulgaria siano stati in quel generoso paese argomento di lodi e di ammirazione.

Gli Italiani residenti in Bulgaria che, di propria iniziativa, con mezzi propri, con personale proprio, costituirono un'ambulanza, la quale si trovò presente a tutte le battaglie della guerra serbo-bulgara, sono, in massima parte, semplici operai che lavorano alla costruzione di una ferrovia. Essi non hanno legami permanenti col paese dove ora si trovano, e non ebbero impulsi dal paese proprio, perchè in Italia si seppe di detta ambulanza solo quando ne parlarono i dispacci di Sofia per lodarne i servizi. Dunque il loro atto non ebbe altro movente fuorchè quello che abbiamo accennato.

La condotta di questi Italiani alla battaglia di Slivnitza impressionò talmente il principe che all'indomani (20 novembre) fece telegrafare dal campo al nostro agente in Sofia il dispaccio già riportato in un altro numero di questo giornale: « Sua Altezza ringrazia la colonia italiana per il trasporto dei feriti e i soccorsi loro prestati. » Vennero poi le lettere dirette allo stesso agente da diversi personaggi bulgari, fra cui quella del principe Hitkoff: « Io conosceva personalmente quasi tutti questi Italiani, per le mie relazioni con essi a causa di lavori in cui erano impiegati, ma, naturalmente, io non li conosceva che come buoni ed onesti operai; ecco perchè la loro abnegazione, senz'altro impulso che l'amore per l'umanità, mi ha riempito l'animo di meraviglia; e l'altra del ministro della guerra: « L'abnegazione colla quale i vostri bravi compatrioti, sotto un fuoco micidiale, raccoglievano i nostri soldati feriti sul campo di battaglia, è al disopra di ogni elogio. Perciò mi faccio un sacro dovere, a nome dei soldati e del Governo, di esprimere agli Italiani la nostra più profonda riconoscenza. » La lettera concludeva chiedendo all'agente i nomi di quelli che si erano più distinti, onde proporli al principe per una ricompensa.

A questa lettera fecero eco la stampa periodica, e ci piace riportare il seguente brano della *Tirnovska Constitutia*, giornale bulgaro che esce a Sofia:

« La colonia italiana della capitale ha dato molti soccorsi ai nostri feriti. Essa aveva sui campi di battaglia nomini propri, che raccoglievano i feriti ed i morti nelle linee stesse della mischia. L'abnegazione di questi Italiani e il loro amore per l'umanità li facevano entrare nelle prime linee, sfidando le palle e le granate, per raccogliere i nostri feriti, ai quali essi medesimi impartivano le prime cure.

« Questi tratti di umanità degli Italiani sono commentati ai loro voti per la vittoria di questi piccoli popoli che lottano per la propria unione. Il segretario stesso del Consolato italiano, Conte Aston, si era messo alla testa dei suoi compatrioti, per adempiere quest'ufficio umanitario. Nella nostra qualità di pubblicisti bulgari, ci facciamo interpreti della pubblica gratitudine verso gli Italiani, che han dimostrato tanto amore per noi, da accorrere come fratelli al campo per raccogliere i nostri feriti. Questa nostra gratitudine non è un semplice complimento, ma un debito verso questi stranieri che vennero ad aiutarci quando eravamo abbandonati da tutti; quando tanti aspettavano con gioia la nostra rovina. »

La popolazione poi non tralasciò modo, nè occasione di esprimere alla colonia italiana gli stessi sentimenti; dopo le dimostrazioni di allegrezza fatte a Sofia alla notizia della conclusione della pace, una riunione di popolo formavasi sotto le finestre del nostro Consolato, acclamando con entusiasmo all'Italia, per ringraziare quella nostra colonia della condotta tenuta durante la guerra.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 15 marzo 1886.

Sono dal sindaco comunicazione:

Di telegramma inviato a S. M. il Re nella ricorrenza del 25° anniversario della promulgazione del Regno d'Italia, e del telegramma avuto in risposta.

Di omaggio al Municipio, per parte del Comitato dei sottoscrittori per un ricordo al Comitato esecutivo della Esposizione in Torino nel 1884, di medaglia e diploma di benemerenza.

Dello stato delle trattative in corso per la rinnovazione dell'appalto dell'illuminazione pubblica a gas.

Mandò rassegnare al Consiglio comunale con voto favorevole:

1° La convenzione intesa colla Società Torinese delle tranvie e ferrovie economiche, in aggiunta a quella precedentemente.

2° La domanda d'acquisto di terreno formante gotto e spondi del canale Michelotti presso la borgata della Madonna del Pilone.

3° Il consenso a cancellazione di iscrizioni ipotecarie che non hanno più ragione di esistere.

4° L'elenco, compilato d'ufficio del Consiglio comunale in adunanza 19 novembre 1885, delle vie da aprirsi e sistemarsi anche provvisoriamente, distinguendole in quattro categorie, tenuto conto delle località che ne hanno maggior bisogno.

Nell'intento di concorrere a migliorare l'allevamento del bestiame, furono stabiliti alcuni premi da distribuirsi in occasione della Mostra che, per cura della Società Ippicolo-orticola, avranno luogo in Torino durante l'anno 1886.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a costituirsi parte civile in un procedimento contravvenzionale per opere edilizie.

Approvò l'apertura di via tra le vie Saccarelli e Vagnone, nel tratto compreso tra la via Cottolengo ed i ponti sui canali Martinetto e Fiora Nuova nella regione Valdocco.

Al fine di agevolare il servizio d'inaffiamento delle strade e dei viali e l'irrigazione di parte del parco del Valentino, autorizzò l'impianto ivi d'una pompa con motore a gas.

Autorizzò il concorso nella spesa per la riforma dei compassanti elettrici sul locale del Tiro a segno nazionale.

Giusta l'avviso di speciale Commissione, consentì l'aumento del canone municipale nella spesa di manutenzione della strada vicinale dell'Arrivore.

Autorizzò la spesa occorrente per l'adattamento di locali nell'edificio scolastico Bonompiani in Borgo San Donato.

Deliberò la costruzione e l'affittamento di quattro edicole per la vendita di giornali, da collocarsi sulle piazze Gran Madre di Dio, Carlo Emanuele II, e nei corsi Oporto e Valdocco.

Per l'impianto di giuoco del pallone elastico in affittamento il terreno municipale attiguo ed a nord del muro di cinta dell'ex-Foro Boario.

Non ammise la conservazione d'opere non conformi alle prescrizioni edilizie.

Trattò inoltre di 22 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Note marittime.

Con la data del 26 corrente avranno luogo i seguenti movimenti negli stati maggiori delle due navi-scuola d'artiglieria e torpediniere:

Dalla *Maria Adelaide* sbarcano i tenenti di vascello cav. Giustini, Olivieri, Marselli, ed il sottotenente di vascello Avalle, ed imbarcano i tenenti di vascello Brugnate, Coltellatti, Strozzi, ed i sottotenenti di vascello Carnei, Triangi, Giavotto e Girosi.

Dalla *Venezia* sbarcano il capitano di corvetta cav. De Palma, i tenenti di vascello Moreno, Compiglioni, ed i sottotenenti di vascello Ruggiero, Di Giorgio e Borello, ed imbarcano il capitano di corvetta cav. De Libero, i tenenti di vascello Serra, Cavalla, ed i sottotenenti di vascello Manara, Cafaro e Leonardi.

— A sostituire sul *Duilio* il capitano di corvetta cav. De Libero, è destinato, con la data del 25 cor., l'altro capitano di corvetta cav. Reych.

— Il tenente di vascello Du Gregorio Alessandro è destinato a surrogare, quale ufficiale in secondo nella regia cannoniera *Provana*, l'ufficiale di pari grado Papa di Costigliole.

Il tenente di vascello Bonelli Alfredo assumerà sulla *Garibaldi* il comando di vascello Du Gregorio.

— Col piroscafo noleggiato *San Gottardo*, destinato a partire per Massaua, prenderà posto il commissario di seconda classe Carlo Rossi, destinato ad imbarcare sul regio piroscafo *Eridano*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Della Valle Domenico, il quale rimpatrierà col viaggio di ritorno di detto piroscafo.

— È atteso a Brindisi il piroscafo noleggiato *Polcevera*, destinato a ripartire per Suda il 24 corrente.

Note Maltesi.

18 marzo.

Il principe Giorgio di Galles — Morte di un vice-ammiraglio — I principi di Hohenlohe.

(M.) — Il luogotenente di marina principe Giorgio di Galles, arrivato qui, via Italia, pochi giorni addietro, a bordo d'uno dei vapori della Compagnia Generale Transatlantica, in compagnia del comandante Stevenson della Regia marina, sendente del principe di Galles, fu preso imbarco sulla corazzata *Thunderer*, la quale, ultimate le più urgenti riparazioni, ha preso il largo in questi ultimi giorni. Sembra che debba fare un giro ai principali porti italiani.

Il trasporto della R. marina *Insegna* è partito per Messina, Palermo, Napoli, Spezia, Cagliari, Palermo e Malta.

***

A bordo della corazzata *Minotaur* è morto subitamente il vice-ammiraglio Fellowes.

***

Sono arrivati da Philippeville, a bordo il yacht inglese *Aehona*, il principe e la principessa di Hohenlohe con altri compagni di viaggio.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 21, ore 9,15 pom. — Il *Fanfulla* crede che l'operazione iniziata da Magliani con la Casa Rothschild per la conversione dei prestiti redimibili verrà ritardata a causa delle nuove operazioni finanziarie della Francia.

— Il Papa ha nominato arcivescovo di Avignone Harlay col titolo di conte romano.

— Varesio, giudice del Tribunale di Casale, è collocato a riposo.

Il segretario della Procura del Re presso il Tribunale di Pordenone è destituito dalla carica in seguito a condanna a tre mesi di carcere per appropriazione indebita.

— Stamane il Re ha firmato i decreti delle promozioni nell'ufficialità dell'esercito.

— Nella conferenza oggi tenuta, l'on. Bonghi ha fatto l'apologia del trasformismo.

Si nota però che altra volta il Bonghi disse il trasformismo non esser altro che confusionismo.

Tuttavia l'oratore fu eloquente e diverti il numeroso uditorio, che lo ebbe ad applaudire vivamente.

— La *Gazzetta d'Italia* dice che oggi il Consiglio dei ministri si è occupato della proposta di scioglimento della Camera.

Secondo questo giornale, i ministri avrebbero però una risoluzione definitiva allo scopo di troncare le dicerie.

— Si assicura che appena sarà arrivato a Roma Photiades, nuovo ambasciatore turco, il Governo italiano nominerà il nuovo ambasciatore a Costantinopoli. È assai probabile che a quell'Ambasciata venga destinato il conte Tornielli, attuale ministro a Bucarest. A Bucarest verrebbe mandato in sostituzione il barone F. Galvagna.

ROMA, 22, ore 9,20 ant. — Il *Capitan Fracassa*, rammentando come l'on. Cavallotti abbia detto di voler cominciare una crociata contro i giornalisti sussidiati dal Governo, invita l'Associazione della Stampa ad aprire un'inchiesta contro questi signori Alfonsi della Stampa.

— L'*Opinione*, in un suo articolo sulla politica coloniale, crede non si debba ora diminuire la guarnigione di Massaua, poichè quella posizione può darci occasione di poter arrivare quando ci sarà nel Mediterraneo, se saremo preparati a questo evento.

— Il giornale ufficioso di Depretis, rispondendo al *Roma* di Napoli, il quale aveva svelato regalie che erano state fatte dal Ministero degli interni ad un deputato, dice esser bensì vero che quel Ministero diede al deputato Plutino cinquemila lire sui fondi per sussidi, ma le diede perchè venissero consegnate alla famiglia del defunto senatore Pisanio, morto in miseria.

— Ieri sera in casa Cairoli, ricorrendo l'onomastico di Benedetto Cairoli, ebbe luogo una festa gentilissima.

Il salotto era affollato di invitati.

Infiniti telegrammi di felicitazione giunsero per questa circostanza.

Cesare Pascarella recitò alcuni stupendi sonetti in dialetto romanesco e fu assai applaudito.

NAPOLI, 21, ore 4 pom. — Reduci da Massaua, sono ritornati il marchese Trecchi ed il sav. Rossi, facenti parte della spedizione per l'Harrar, capitanata dal conte Porro.

Sono ripartiti oggi per Milano, e confermano le notizie già da voi pubblicate riguardo a questa semi-abortita spedizione.

MILANO, 21 (Ag. Stef.). — Ieri sera il principe Amedeo col figlio assistette allo spettacolo del teatro della Scala. Dopo il primo atto il pubblico gli fece una calorosa e prolungata ovazione. Si recò l'inno reale, rinnovandosi vivissimi gli applausi.

LIVORNO, 21 (Ag. Stef.). — Il *Vesuvio* varato felicemente alle ondici e mezzo. Il [illegible] Enrici lo ha battezzato con vino italiana di Montepulciano. Grandi applausi.

Estero.

LONDRA, 21 (Ag. Stef.). — L'*Observer* dice che le pratiche presso Chamberlain furono inutili. Esso ha deciso di lasciare il Ministero, persistendo Gladstone nei suoi progetti. L'*Observer* crede probabile l'entrata di Dalhousie e di Fowler nel Ministero.

BRUXELLES, 21 (Ag. Stef.). — Parecchi *meetings* di socialisti sono annunciati per oggi a Bruxelles e nei sobborghi. La guardia civica è convocata, la polizia e la gendarmeria consegnate. Fu ordinato formalmente di disperdere colla forza ogni banda che volesse entrare in città.

BERLINO, 21 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando delle asserzioni di due articoli del *Moniteur de Rome*, relativi all'attitudine della Stampa tedesca contro la Francia e l'Inghilterra e alle combinazioni allarmanti a proposito della pretesa alleanza anglo-franco-russa, dichiara che tutto la diceria del *Moniteur* emanano evidentemente dai Circoli giudaici, e non scorgesi ombra di verità in tutte queste asserzioni, non miranti ad altro scopo che ad eccitare gli animi.

COSTANTINOPOLI, 21 (Ag. Stef.). — Gubdan-Effendi telegrafa che il principe di Bulgaria dichiarò di persistere nella sua protesta contro il termine quinquennale come governatore di Rumelia.

NEW-YORK, 21 (Ag. Stef.). — Regna gran panico sul mercato dei grani a Chicago in seguito al fallimento della Scandi Elevator Company Offuluth.

SOFIA, 21 (Ag. Stef.). — La notizia che il principe Alessandro abbia acconsentito a firmare la convenzione turco-bulgara modificata è assolutamente falsa. Il principe insiste per la sua nomina senza alcun termine stipulato esplicitamente nella convenzione turco-bulgara.

BRUXELLES, 21 (Ag. Stef.). — In causa dei gravi disordini avvenuti stanotte a Tamaupre, si ebbe una collisione fra gli operai e la gendarmeria. Parecchi gendarmi furono feriti. Si fecero degli arresti.

Stanotte a Seraing e Tilleur furono tirati alcuni colpi di rivoltella sulle truppe. La gendarmeria dovette caricare la folla. L'ordine venne prontamente ristabilito.

PARIGI, 22, ore 8 ant. — Il conflitto fra il principe Alessandro di Bulgaria e la Russia impensierisce assai i Gabinetti. Il principe continua a ritenere il governatorato della Rumelia orientale per sei cinque anni, mentre la Russia fa tutti gli sforzi perchè questo termine sia mantenuto.

Il *Nord*, organo ufficioso della Cancelleria russa, dice che il principe deve accettare le condizioni fissate dal trattato; egli non può aver la speranza di sottrarsi alla volontà collettiva dell'Europa, e non tarderà a convincersi della necessità di sottomettersi.

Credesi però che qualche Potenza spalleggi il principe, per non metterlo a discrezione della Russia. In tal caso, mancando l'assoluto accordo, il principe potrebbe alla perfine far valere le sue nuove pretese suggeritegli dagli intrighi della Russia contro di lui.

BRUXELLES, 22 (Ag. Stef.). — La giornata e la sera furono assolutamente calme.

BORSA UFFICIALE
22 MARZO.

Consolidato 5 0/0 contanti 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in L. 98 07 1/2 07 1/2 10 00 fin.
Colla scheda del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 98 07 1/2.
Senza scheda:
Corso medio d'ufficio 98 00.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla scheda del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 95 25.
Senza scheda:
Corso medio d'ufficio 93 95.
Rendiconto — prezzo normale 100 25.
Credito fondiario Italiano — Contr. del matt. in 0 953 00.
Az. banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in L. 455 fin.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in L. 241 50 fin.
Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in L. 420 50 423 75 fin.

Cronaca della Borsa. — 22 marzo. — Gli affari furono un poco animati alla Borsa di Parigi nella giornata di sabato, che chiuse in sensibile ribasso sul giorno precedente.

Ecco la chiusura ufficiale:

3 0/0 22 1/2, 80 70, 100 15, 97 92 1/2.
Inglese 100 11/16.

Alla sera vi fu un piccolo miglioramento di 2 1/8 centesimi su tutte le Rendite:

3 0/0 25, 80 72 1/2, 100 17 1/2, 97 95

Il Consolidato inglese si mantenne sul corso di 100 11/16.

Il *Messager de Paris* dà una giusta idea della Borsa di Parigi, dicendo che la speculazione è naturalmente molto ristretta e che le transazioni tendono a diminuire d'importanza in presenza dell'incertezza che va a dominare per un certo tempo ancora, non solamente sul tasso d'emissione, ma anche sulla data dell'operazione, sulle condizioni nelle quali si presenterà ed anche fino ad un certo punto sul tipo di rendita che potrà essere definitivamente adottato. Quando il pubblico sia definitivamente fissato su questi dati, riteniamo che la ripresa non si farà aspettare.

Ore 12.

Oggi da noi Borsa con disposizioni a vendere di tutto, però si fanno pochi affari, perchè i compratori mancano e si tengono troppo lungi colle loro offerte.

ITALIA

Il Piemonte e la perequazione.

Alla vigilia del 5 marzo si diceva che bisognava votare pel Depretis, specialmente la Deputazione piemontese, perocchè si doveva esser grati a chi ci aveva data la perequazione, così importante per le nostre provincie.

Si doveva votare pel Depretis, specialmente la Deputazione piemontese, perocchè il solo Depretis a queste antiche provincie poteva dare garanzia e assicurazione che la perequazione sarebbe stata bene applicata e compiuta.

Oh, del resto, chi avrebbe avuto votar contro all'on. Depretis, qui, di queste provincie piemontesi, che hanno tanti debiti di riconoscenza verso l'antico ministro piemontese e che nel cuore di lui hanno un posto così bello e così distinto, superiore a tutte le altre provincie del Regno?

E la Deputazione piemontese, ancora questa volta, modesta, umile, obbediente, al mostrò compunta a queste perorazioni: chinò la fronte e votò in maggioranza ancora, salvo poche dignitose e nobili eccezioni, per l'immortalità del ministro Depretis.

E il ministro Depretis, proprio all'indomani di quel voto, mostrò di ricordarsi con vivissimo affetto e con profonda tenerezza della Deputazione piemontese!

Eccone una prova.

Si doveva nominare la importante Commissione reale per compilare il regolamento per la esecuzione della legge sullo riordinamento dell'imposta fondiaria.

Che fa il Depretis?

Ma non facciamo frasi. Ecco in questo elenco che cosa egli abbia fatto in riconoscimento dei meriti e del valore della Deputazione piemontese.

Nella Commissione, che sarà direttamente presieduta dal ministro delle finanze, furono nominati

I senatori del Regno:

Messedaglia prof. dott. Angelo — Finali avvocato Gaspare — Cambray-Digny conte Guglielmo — Cassis avv. Gregorio — Caracciolo di Bella marchese Camillo — Lampertico dottor Fedele.

I deputati:

Baracco barone Giovanni — Boselli prof. avvocato Paolo — Carboni avv. Michele — Carmine ing. Pietro — Corleo prof. Simone — Fortunati dott. Giuseppe — Fortunato dottor Giustino — Frola avv. Secondo — Fusco avv. Salvatore — Gerardi avv. Bonaventura — Giordano-Apostoli nobile Giuseppe — Grossi Federico — Laporta Luigi — Maranca Antinori Lodovico — Marchiori dott. Giuseppe — Peranni Ubaldino — Quartieri dott. Nicolò — Romanin-Jacur ingegnere Leone — Romeo avv. Gian Bartolomeo — Ruspoli principe Emanuele — Salaris avvocato Francesco — Vacchelli dott. Pietro.

I funzionari dello Stato:

Calvi dott. Giacomo, direttore generale della imposte dirette e del catasto.

Miraglia dott. Nicola, direttore generale della agricoltura.

Ferrero generale Annibale, direttore dell'Istituto geografico militare.

Isani ing. Giov. Battista, ispettore generale nel Ministero delle finanze.

Morelli avv. Francesco, ispettore generale del Ministero stesso.

Razzaboni prof. Cesare, direttore della Scuola di applicazione per gli ingegneri in Bologna.

Bergomanero ing. Luigi, consigliere alla Giunta del censimento in Lombardia.

Agnolozzi Emilio, ispettore centrale nel Ministero delle finanze.

Cavani prof. Francesco.

Oberholtzer prof. Francesco.

Un'occhiata su questi nomi e sul significato da attribuirsi loro è il più eloquente commento alla condotta dell'on. Depretis e del presente Gabinetto.

Mentre nella Commissione sono due senatori e due deputati veneti, mancano vi sono tre toscani, mentre la Sicilia tra senatori e deputati ha quattro rappresentanti, e la Sardegna ne ha tre, e la Lombardia tre e le Provincie Meridionali sei, se non erriamo, invece il Piemonte non ha in quella Commissione nemmeno un senatore, **un solo** deputato.

E almeno quest'unico rappresentante del Piemonte fosse fra coloro che più sono competenti o più autorevoli per studi speciali, per viva parte presa alla discussione, per emendamenti introdotti nella legge, non foss'altro per carriera parlamentare.

Nulla di tutto ciò: l'unico rappresentante del Piemonte è uno dei deputati più nuovi e giovani che contano questa sola legislatura. Nessuno a questo prediletto del Depretis vuol togliere ingegno, abilità e attitudine. Ma durante la discussione parlamentare non mostrò, per vero, che sulla perequazione avesse dottrina o studi profondi, o convinzioni e criterii speciali.

Ad ogni modo non dimostrò di averne più di qualsiasi altro deputato piemontese, il quale abbia parlato sull'arduo argomento.

Diranno che il Ministero non aveva per verità il dovere di andare a scegliere un membro della importante Commissione Reale proprio in seno alla Opposizione.

Ebbene, adunque lasciamo che stare l'on. Nervo per la lunga pratica tecnica o parlamentare, e l'on. Giolitti per la vasta dottrina e profonda competenza, e l'on. Plebano per gli studi fatti, e il Berti già ministro di agricoltura, avrebbero molto più meritato la nomina. Essi hanno il grave delitto sulla coscienza di appartenere oggi alla Opposizione, e l'Opposizione non ha il diritto di intervenire in una Commissione Reale sulla perequazione per quanti uomini competenti possa destinarvi.

Lasciamo stare che anch'essi votarono la perequazione non facendone questione politica come disse il Depretis.

Ma forsecchè gli on. Curioni, Buttini e Tegas non sono almeno competenti quanto il deputato preferito se non molto di più?

E badate sfregio maggiore a questo nostro Piemonte: Volendosi il direttore di una scuola di applicazione degli ingegneri, si prescelse quello di Bologna, si dimenticò affatto il nostro Curioni, direttore della nostra illustre scuola del Valentino, il quale on. Curioni pure appartiene alla Camera alla Maggioranza ministeriale, e nella discussione della legge di perequazione dimostrò con notevoli discorsi una profonda cognizione e competenza tecnica nell'argomento difficilissimo.

A niente dovevano valere tutti questi titoli: il Piemonte non doveva avere che un *solo rappresentante* e questo solo doveva essere uno dei deputati ultimi venuti che non aveva superato nessun altro nella discussione, non aveva meritato forse un posto assai inferiore per competenza e autorità in materia.

E perchè la scelta incomprensibile e offensiva per queste provincie?

La risposta conviene cercarla nel voto del 5 marzo, e nell'influenza di un noto senatore fattosi tutore e protettore del giovane deputato.

Il prescelto ha saputo far valere quanto più ha potuto il suo misterioso contegno alla vigilia del voto del 5 marzo. Con amici e avversari diceva e non diceva; col Ministero e coll'agente intermediario del Ministero seppe far credere che se molti più della Deputazione piemontese non passavano all'Opposizione lo si doveva forse a lui solo.

E fu creduto; egli la vinse, oggi ebbe il compenso.

Queste antiche provincie saranno grate e liete di averlo solo lui a proteggere, nella importante Commissione Reale, gl'interessi capitali del Piemonte; e gli altri deputati piemontesi ministeriali saranno orgogliosi di essersi prestati ancora una volta, povere pecorelle, a fare da sgabello ad un lorocollega o incompetente od inferiore.

Il Depretis ha ancora benemeritato del Piemonte, e gli ha dimostrato particolare affetto.

La pubblicazione dei protesti cambiari.

Sopra la questione dei protesti cambiari che si fa assai viva in questi tempi il *Corriere* fa seguenti osservazioni:

Questo periodico ebbe, giorni fa, ad occuparsi di inconvenienti, derivanti da omissioni, nascenti nella pubblicazione che taluni bollettini speciali fanno dei protesti cambiari.

Non è inopportuno notare come tale pubblicazione pecchi del stesso difetto del quale peccano le disposizioni del Codice di commercio, le quali prescrivono ai notari ed uscieri di trasmettere al presidente del Tribunale di commercio l'elenco dei protesti eseguiti ed ordinano la pubblicità di tali elenchi.

Esse riescono ad un'ingiusta disparità di trattamento e sono insufficienti ad ottenere lo scopo prefissosi dal legislatore.

E mi spiego.

È non come non tutte le cambiali scadute vengono mai protestate per conservare contro l'accettante o l'emittente la natura e la forma di titolo cambiario, ma bensì solo le cambiali così dette *domiciliate* cioè quelle *pagabili in luogo diverso dalla residenza dell'accettante o dell'emittente e presso una persona diversa* (art. 316 Cod. comm.).

Contro gli accettanti ed emittenti di cambiali non domiciliate l'azione cambiaria si esercita senza uopo di protesto.

Ecco adunque una prima categoria di debitori cambiarii morosi, i quali sfuggono a quella specie di gogna cui sono sottoposti i debitori cambiarii domiciliati, ad uso dei commercianti che possono avere varie cambiali in sofferenza senza che il pubblico ed il Tribunale ne siano avvisati.

Un'innovazione poi, introdotta dal nuovo Codice di commercio, circa gli atti di protesto fa sì che « il protesto può essere surrogato, se il possessore vi « acconsente da una dichiarazione di rifiuto dell'ac« cettazione, o del pagamento, sottoscritta entro il « termine stabilito per il protesto dalla persona ri« chiesta di accettare o di pagare e registrata entro « due giorni dalla data » (art. 307, 1° capov. Codice di commercio).

Ognuno vede che può essere l'interesse del creditore o del debitore cambiario di usare della dichiarazione surrogata in luogo dell'atto di protesto; anzitutto è molto meno costosa, poi non cagiona pubblicità e la cosa rimane sepolta fra creditore, debitore ed il ricevitore del registro, il quale, non avendo alcun obbligo di trasmettere elenchi di tali dichiarazioni al Tribunale, non li trasmette. Ecco così un'altra categoria di debitori cambiarii sfugge alla pubblicità cui altri sono soggetti.

Le sovra esposte considerazioni basteranno, spero, a provare come manca una lacuna ed un'imperfezione nella legge ed a persuaderci come molti sfuggano attraverso alle maglie di quella certa cosa che è l'elenco dei protesti cambiarii.

Torino, 20 marzo 1886.

Avv. Achille Cerruti.

Avanti gli scacchi!

Roma, 20 marzo.

Sono tutti vivi!... Questa lieta novella vi do. Dopo quattro giorni di combattimento, non dieci ore di fuoco al giorno, dopo tante tensioni di occhi, di cervelli, di intelligenze sono ancora tutti vivi... compresi anche i morti, vale a dire quelli che nella lotta dei giri sono rimasti più o meno soccombenti. Li ho rivedati oggi dopo quarantott'ore dacchè li aveva lasciati. Oggi, quarta giornata di gara, erano infervorati, concentrati, accesi come il primo momento. Amici ai sette tavolieri delle due gare, colla solita corona di spettatori attorno, in silenzio profondo interrotto soltanto dal tic-tac monotono dei quattordici orologi di ottone, più il pendolo della Direzione, gli scacchisti non mi parve dimostrassero nè stanchezza, nè pentimento. La Commissione arbitrale girava sorvegliando da tavolo a tavolo. A proposito di questa Commissione, scovvi i nomi dei suoi componenti, che non vi ho dato ancora. Essi erano: prof. Dubois, presidente; comm. Costetti, ragioniere Crespi, ragioniere Lolli, avv. Marchetti, cav. Ramorelli, capitano Raspi.

Il prof. Dubois ha, come sapete, una fama di altissimo scacchista, e la sua presenza dà alla Gara un onore non comune. Per chi non lo conosce di persona, dirò che egli è un cosetto piccolo, vivino ai sessanta, magro, colla barbetta e i baffi bianchi, con due occhietti vivi, e la gote colorite. Con quei suoi occhietti vede tutto e indovina tutto; ecco l'abilità dei giocatori fin dalle prime mosse, ed è convinto che solo i buoni scacchisti si salveranno il dì del giudizio universale, perchè daranno scacco anche a Belzebù... Il signor Dubois è impiegato al Municipio di Roma.

Vi ho già telegrafato in parte l'esito della partita del primo giro che si mise tenute finora, ma, a correzione di possibili incertezze telegrafiche ed a conferma generale, vi ripeto qui i risultati delle prime quattro giornate.

Per la prima gara gli esiti sono adunque stati così:

Giorno 16: Cantoni vinse Bellotti.
Zannoni vinse Salvioli.
Semi vinse Zon.

Giorno 17: Cantoni e Zannoni fecero *patta*.
Salvioli vinse Bellotti.
Semi e Forlico fecero *patta*.

Giorno 18: Cantoni e Salvioli *patta*.
Zannoni vinse Bellotti.
Forlico vinse Zon.

Nella giornata d'oggi, all'ora in cui vi scrivo, si compose:

Cantoni vinse Semi — sospeso.
Zon vinse Bellotti.
Zannoni vinse Forlico.

Da questi primi risultati della prima gara risulta adunque che un solo dei contendenti ha finora vinto tutti i competitori e non fu vinto da nessuno, ed è il signor Zannoni, un giovinotto padovano, che all'abilità unisce anche il pregio di una flemma tedesca...

Un competitore è stato vinto da tutti, ed è il Bellotti, di Roma, che tuttavia nel Circolo romano è reputato abilissimo... Ma si va pare che le gare scacchistiche siano il gioco del giuoco, e quindi anche la fortuna c'entra per qualche cosa.

Il Cantoni, giovine anche lui, ha una vittoria e due *patte*; il Forlico, veneto, una vittoria, una *patta* ed una sconfitta.

In generale, le partite della prima gara hanno durata sette ore: alcune cinque, poche otto o nove. Le mosse sono state in media di cinquanta ciascuna. Nessuna contestazione, nessuna ritirata, finora almeno.

* * *

Le partite della seconda gara sono state animate e regolari anch'esse.

Ecco i risultati dei primi tre giorni: quello di oggi non è ancora deciso:

Giorno 16: Mari vinse Costantini.
Tomassi vinse Bona-Veggi.
Ceccarini vinse Morner.
Vannutelli fece patta con Arganini.

Giorno 17: Vannutelli vinse Mari.
Arganini vinse Tomassi.
Bona-Veggi vinse Ceccarini.
Grasso vinse Morner.

Giorno 18: Vannutelli vinse Costantini.
Arganini vinse Tomassi.
Ceccarini vinse Mari.
Grasso vinse Bona-Veggi.

Risulta adunque finora che Vannutelli e Grasso non furono vinti da nessuno; Morner fu vinto due volte; Bona-Veggi vinse una volta e fu vinto due.

In questa seconda gara si palesarono dei giocatori valenti che avrebbero potuto figurare benissimo nella gara maggiore.

* * *

Alcuni giornali, fra cui il *Fracassa*, hanno criticato il Torneo degli scacchi. Questo giornale ha chiesto se un giorno o l'altro non avremo anche il Torneo del giuoco dell'*Oca*, e se il Municipio di Roma sussidierà con mille lire anche questo. In risposta, il presidente del Torneo, comm. Bernieri, ha mandato al *Fracassa* una lettera dalla quale stralcio questi appunti a conforto dei signori scacchisti:

« Il *Fracassa*, perdoni, non ha toccata sul nostro Torneo quella nota giusta che più suole. Gli *scacchi*, meglio che un giuoco, — ed è strano che un valente ed istruito capitano lo ignori, — sono un'alta e nobile ginnastica intellettuale che ha l'onore di Associazioni nelle maggiori città del mondo civile. Gli scacchi hanno ancora una letteratura scolare che è tuttora, anzi specialmente ora, viva e florente siccome industria libraria: vale a dire scrittori, editori e pubblico che legge e studia.

« L'Accademia romana di scacchi, istituitasi qui primo del 1870, poteva non accogliere l'invito delle Società consorelle, non indire nella capitale del Regno quel Torneo nazionale che ieri Livorno, Milano e Venezia bandirono, e bandiranno domani Firenze, Torino e Bologna, ecc.? »

A quanto prima il resto.

I danni del monopolio nelle ferrovie italiane.

Un articolo della *Allgemeine Zeitschrift* richiama l'attenzione dei direttori delle Süd-Bahn (ferrovie austriache meridionali) sulla necessità di abolire il monopolio di trasporti che favorisce certe ditte commerciali.

Il giornale suddetto invita i direttori a provvedere alla cessazione di questo monopolio col « cosa dice « un nuovo e considerevole ribasso ai negozianti « esportatori italiani che da qualche mese hanno « fatto viaggiare le loro merci diretto all'Austria« Ungheria, Rumania, Russia, ecc., sulle ferrovie Süd« Bahn, invece di farle percorrere la via più corta e « più diretta delle ferrovie dell'Alta Italia fino al « confine austriaco a Pontebba. »

Questa notizia, che per la prima volta pubblica un giornale tedesco, prova un fatto che i fautori della Convenzioni ferroviarie inutilmente cercheranno di negare.

Il Governo e il ministro del commercio in special modo che gridano ad alta voce affinchè tutti sappiano il grande interesse ch'essi prendono per l'incremento del nostro commercio d'esportazione, non possono ignorare che un grandissimo numero di commercianti e produttori, stanchi dal reclamare inutilmente contro il monopolio esercitato a poco detto italiano, già da qualche mese hanno dovuto ricorrere alla Direzione delle ferrovie austriache e da quelle ottenere favori che loro rifiutavano il Governo e le ferrovie nostre.

Le Convenzioni ferroviarie dovevano provvedere al benessere del commercio, dovevano togliere tutti gli abusi, avrebbero, insomma, tutto riformato e tutto fatto per aumentare il commercio d'esportazione.

Invece, poco dopo cominciato l'esercizio, si avvararono ben differenti risultati. Migliaia di tonnellate di merce passarono da Verona per via del Tirolo, percorrendo solo 41 chilometri, cioè da Verona a Peri.

Tutta questa merce avrebbe dovuto seguire la via naturale e più corta, cioè Verona, Venezia, Udine, Pontebba, percorrendo sulle ferrovie Adriatiche 317 chilometri.

È calcolato che la perdita delle nostre ferrovie fa di *quattro milioni a mese* di tonnellate-chilometri in pochi mesi; perdita che di giorno in giorno aumenta e che aumenterà sempre qualora non si tolga la disparità di trattamento che ora esiste fra i nostri esportatori, alcuni dei quali sono favoriti e destinati il altri, che sono così costretti a ricorrere alle ferrovie estere per realizzare in parte i danni cui sono assoggettati.

ESTERO

Miseria dei grandi prosperità dei piccoli.

Berna, 17 marzo.

(Dall'Eco) — Quanta legna sul fuoco, se avessi tempo e spazio per bruciarla e scaldarmi alla sua fiamma salutare in quest'inverno polare! Quanti materiali per una, due, dieci corrispondenze! La crisi industriale, l'Esposizione ginevrina, il monopolio dell'alcool, la valtelina o va dicendo.

Tacio tutte queste novità — sempre fresche — per non lasciar passare un fatto di un grande insegnamento pei Governi e pei popoli.

Or son due anni, la Camera francese, giustamente allarmata dal fatto che le importazioni aumentavano sproporzionatamente, mentre le esportazioni diminuivano di circa un miliardo di franchi, nominava una Commissione parlamentare di quarantaquattro membri, detta perciò la *Commissione dei Quarantaquattro* (seconda edizione riveduta e corretta della famosa Commissione parlamentare italiana del 1860-62).

La Commissione parlamentare francese fu incaricata di fare una « inchiesta nazionale sulla situazione economica, agricola, industriale e commerciale della Francia. »

Allo scopo di fornire, al Quarantaquattro, elementi di comparazione, il sig. Hérisson, allora ministro di agricoltura, industria e commercio, chiedeva ed otteneva dal suo collega dei Ministero degli affari esteri il concorso dei consoli francesi all'estero perchè, mediante le debite informazioni, rispondessero al questionario seguente:

1. Qual era il numero degli stabilimenti industriali della vostra residenza nel 1870?

2. Di quanti stabilimenti nuovi si è accresciuto questo numero dopo il 1870 fino ad oggi?

3. Quali sono oggigiorno le industrie dominanti nella vostra regione?

4. A che cifra ammonta il numero degli operai che quelle industrie occupano?

5. Quanti uomini, donne, ragazzi sono impiegati nelle officine, lavoro collettivo; quanti a domicilio, lavoro individuale?

6. Quali erano nel 1870 i salari, secondo le professioni, indicando il massimo, il minimo il medio.

7. Condizioni del lavoro: indicare, a quale età sono ammessi all'opificio, la durata delle ore di lavoro, se a cottimo o a giornata, di giorno o di notte, se il lavoro è salubre o insalubre, pericoloso o no; donne e uomini distinguendo sotto questi vari aspetti.

8. Scioperi volontari o forzati. Vi ebbero o no scioperi? Quanto tempo durarono? Che proporzioni presero? In causa che li produssero; nomini o donne che vi presero parte, misure adottate per prevenirli o farli cessare.

9. Quali sono le condizioni igieniche, morali ed economiche degli operai d'ambi i sessi nella vostra giurisdizione consolare?

10. Apprendisti; età, durata, condizioni, sesso; lavoro dei fanciulli minori nelle fabbriche; lavoro volontario delle donne; impiegati avventizi, ecc.

11. Osservazioni generali sul sistema economico, protezionista o liberista del paese; sulle risorse naturali e speciali; materie prime forza motrice; mezzi e facilità di circolazione. Qual è il regime tributario in vigore, l'unità o la molteplicità delle imposte?

12. Importanza, numero e natura degli istituti d'insegnamento tecnico, nuovi e moderni; scuole d'apprendisti, grado minimo d'istruzione; scuole professionali, agricole, d'arti e mestieri, ecc.

13. Società; quante ne esistono, tra padroni, capi-mastri-imprenditori, tra operai; natura, importanza, scopo, influenza che esercitano, società miste tra padroni e operai, di partecipazione, cooperazione, produzione, ecc.

14. Prezzo medio dei viveri; delle merci di fabbricazione locale; quali merci esportansi, quali importansi; movimento generale del commercio della regione consolare...

* * *

E qui faccio punto perchè il questionario è finito. Le istruzioni speciali date per lettera.

I Quarantaquattro hanno che risposero i consoli, e probabilmente avranno fatto come i Massari, i Bonghi dell'inchiesta sulle condizioni dei contadini in Italia; acqua in bocca, perchè se il popolo sapesse certe cose ne farebbe delle sue. E poi perchè se si mettesse un mattone dell'edificio economico artificiale sconnesso, cadente, tutto va a rotoli e *après nous le déluge*.

Eppure da quelle risposte dei consoli la Commissione dei Quarantaquattro deve aver imparato molte, ma molte cose buone a sapersi. Altre che sapeva od aveva dimenticato, prima delle quali, che le spese improduttive, guerra, marina, colonie militari, ecc., obbligarono lo Stato a serrar troppo forte lo stretto delle tasse; l'esagerazione dell'imposta alterò il livello naturale del prezzo degli alloggi, dei viveri e dei salari, e quindi della produzione. I Quarantaquattro non ignorano che mentre l'industria francese, da quattro a cinque anni a questa parte, ha diminuito l'esportazione per più di un miliardo di franchi, il bilancio dello Stato, dal 1879 al 1884, ha aumentato le spese per la bellezza di 1451 milioni.

* * *

Edificato, ma non sorpreso dello sviluppo ognor crescente della produzione industriale della « piccola » Svizzera e dell'importanza corrispondente del suo commercio, l'antico committente garibaldino Lockroy, appena seduto sulla poltrona ministeriale dell'agricoltura, industria e commercio della grande nazione francese, si fece questo domando, che oggi si traducono in una missione speciale data al signor Edmondo Théry di venire, com'è venuto, a fare un'inchiesta economica in Svizzera per sapere:

1° A che devesi attribuire la situazione eccezionalmente favorevole della « piccola » Svizzera, il cui commercio d'importazione e d'esportazione è, relativamente alla sua popolazione, cinque volte superiore a quello della « grande » Francia?

2° Come mai e per qual segreto la « piccola » Svizzera, che non ha nessun contatto diretto coll'Oceano, che non possiede altra marina che quella dell'ammiraglio d'acqua dolce dei laghi, o nemmeno la più piccola colonia... militare, sia pervenuta a crearsi nel mondo un commercio il più esteso, il più importante, relativamente alla sua popolazione?

Dirò in una prossima le istruzioni date dal ministro Lockroy al capo-sezione Théry, accreditato presso la Confederazione, e le risposte probabili dell'inviato.

LETTERE TUNISINE.

Cambon a Parigi.
Il giudice Della Chiesa — Un incidente.

16 marzo.

(Manzo) — Il ministro residente generale Cambon ha fatto, dal 1° gennaio ad oggi, tre gite a Parigi.

Lo scopo di tali gite, meno quella di quest'ultima, che, a quanto si assicura, fu fatta per essere presente alla discussione del progetto relativo all'espulsione dei principi, s'ignora ancora. Si opina però ch'egli abbia un forte interesse nella questione della permanenza di Sir Tallo alla metropoli francese. Questo principe tunisino, malgrado tutta la sua buona volontà per ritornarsene al patrio lido, dovrà restare rinserrato colà fino a che qualche alto personaggio della Repubblica non lo lasci libero ed in posizione tale che la sua venuta in Tunisi non abbia ad ingelosire le mire politiche della *lealtà francese*.

* * *

Ieri partiva per Costantinopoli il console giudice cav. Vincenzo Della Chiesa di Cervignasco, stato traslocato in quella capitale mercè la sospensione della giurisdizione consolare italiana in Tunisia.

Numerosa folla si recò alla stazione italiana per salutare l'imparziale magistrato che nel corso di circa 10 anni di residenza fra noi seppe, nel suo modo di agire, cattivarsi la benevolenza non solo degli Italiani tutti dimoranti in questa Reggenza, ma anche da quanti d'altra nazionalità lo avvicinarono.

Per dargli poi un attestato di simpatia e riconoscenza, alcuni notabili della colonia, prima che salisse in vagone gli consegnarono il seguente indirizzo con parecchie centinaia di firme:

« *Illustrissimo signore,*

« Se le mutate condizioni politiche di questa Reggenza e la conseguente sospensione delle giurisdizioni consolari offrirono mai alla colonia italiana *motivo e rimpianto e desiderio*, egli è certo in quest'occasione in cui vediamo allontanarsi da noi il valente giureconsulto, l'integro magistrato che da pa-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

Il sogno di Gabriella

DELLA

Contessa DI CASTELLANA-ACQUAVIVA

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Marcello s'avanzava. Ella indovinò tutto. Il duca aveva appreso il ritorno di lui vedendolo comparire nella sala. Dal suo posto egli doveva averla veduta discorrere famigliarmente, fra le quinte; poi, infine, ella era entrata al suo braccio... Geloso!... Egli era geloso del tenore di Gabriella!... Dunque ella era realmente amata!... Nella sua gran gioia Gabriella ebbe voglia di ridere. Lì guardò entrambi per un istante. Ma non si curò di osservare che l'uno, serio, energico e calmo, colla capigliatura nera, la barba folta e fiscia, era veramente bello, d'una bellezza maschia e robusta; i suoi occhi ebbero una carezza involontaria per l'altro, tanto elegante e grazioso colle sue labbra sdegnose e la fulva criniera. Povero leoncino addomesticato! Soffriva dunque di vedere uno straniero tenere un sì gran posto nella vita di lei? Ma che doveva egli temere? Non era, per lui, il sole, e così solo v'ha paragone?... Ah! una parola di spiegazione e lo avrebbe subito rassicurato!

I due uomini, che si conoscevano poco, si salutarono freddamente. Gabriella sperava che il duca le offrisse il braccio per accompagnarla alla carrozza, ma egli sparì al momento dell'uscita. Appoggiata al braccio di Marcello, ella scese lentamente le scale.

E per la prima volta si sentì triste e offesa.

VII.

Il duca di Ricnero era un personaggio troppo conosciuto nel mondo elegante perchè le sue assiduità presso Gabriella potessero passare inavvertite. La sua continua presenza nel palco e nel salone delle signore Eckhardt aveva suscitato mille commenti. Le madri di famiglia, spaventate, erano state le prime a dare l'avviso, ripetendo che era ridicolo lasciarsi così innamorare d'una fanciulla che egli non poteva sposare. A fascinato come era realmente dall'affetto per Gabriella e per ispirito di contraddizione, il duca avrebbe forse chiuso la bocca ai maligni facendo della giovane artista una duchessa di Ricnero.

Ella non era, è vero, nobile, nè ricca, ma egli le era per due. Gabriella aveva un ingegno superiore e una bellezza da schiacciare tutte le dame di quella società nella quale egli avrebbe saputo farle un posto degno del suo nome. Infine poi domandava ben poco, il meno che potesse, se, contrariato altra volta nella sua prima passione, pretendeva allora la libertà di scegliere a piacer suo.... Ma altre considerazioni fecero ben presto, nel suo spirito, pesar la bilancia dal lato contrario. I suoi compagni di piacere, giovanili sfaccendate e oziose, che teneva ad averle nelle sue file, non nascondevano il loro sorriso per la passione ingenua che l'aveva colto. Commettere quell'enormità di sposare una ragazza povera destinata al teatro! Ma bisognava aspettare, lasciarla scordare... ella avrebbe allora più libertà, non dipenderebbe che da se stessa... e chi sa? Quelle perfide insinuazioni germogliarono poco alla volta nell'animo del duca. Egli si decise ad agire con prudenza, a dar meno appiglio, pel momento, alle malignazioni del pubblico. Il ritorno di Marcello svegliò pertanto nel suo cuore un'ardente gelosia e una collera a stento trattenuta. Il tutore veniva probabilmente a sorvegliarli entrambi, a mettersi fra loro... Chi sa che egli stesso non fosse innamorato di Gabriella? Ad ogni modo, egli sarebbe sempre più avveduto delle due buone signorine Eckhardt!

Decisamente le cose si arruffavano in modo spiacevole.

* * *

La sala più frequentata in quell'anno a Napoli era quella di una signora polacca, la contessa Zaginska. La si diceva maritata, ma viaggiava sola, sfoggiava un lusso principesco, riceveva molto, non mancava a nessun ballo, facendosi ammirare soprattutto per l'eleganza delle toilette, per lo spirito e la bellezza. Audace e civetta, fine, astuta, graziosamente indifferente, ella aveva un gran numero di adoratori; ma, distribuendo egualmente a tutti le sue buone grazie ed i sorrisi, ella li teneva sempre intorno a sè senza che alcuno fino a qual giorno potesse vantarsi di aver fatto su lei un'impressione durevole. Il solo uomo che le sembrasse degno della sua attenzione, dal quale ella si sarebbe compiaciuta volentieri, era il duca di Ricnero. Ma questi, piuttosto sdegnoso delle conversazioni banali delle grandi sale, e, d'altronde, seriamente innamorato di Gabriella, aveva sempre avuto con lei relazioni di pura e semplice cortesia. Però la contessa non lo perdeva di vista, e, conducendo una vita mondana, alla aspettava pazientemente l'occasione per costringerlo ad avvicinarsele. Venne il giorno in cui il duca vi fu indotto dalle ciarle indiscrete sorte per la sua assiduità presso la giovane artista. Mostrandosi in relazioni intime colla contessa, egli sperava sfidare quelle maldicenze che lo irritavano tanto e che non potevano far a meno di giungere un giorno o l'altro alle orecchie della protettrice di Gabriella. Ma nessuno poteva avvicinarsi impunemente ad una donna come la contessa. Ella si era promesso che, una volta nelle sue reti, il bel duca biondo, dallo sguardo sentimentale, dalla voce affascinante, non sarebbe più riuscito a sfuggirle. La contessa Zaginska aveva, del resto, un carattere fatto assai meglio per accordarsi con quello del duca, che non fosse la natura semplice, affettuosa e leale di Gabriella. Col culto dell'eleganza, sedotto da tutto ciò che era grazioso, fine, distinto, il bello artistico non aveva più grande influenza sul suo animo. Strettamente schiavo della correttezza e del convenzionalismo del mondo, pronto a infiammarsi, ma altrettanto pronto a rendersi padrone della situazione e delle sue proprie passioni, non si sentiva dallo all'atto per raggiungere le altezze sublimi a cui s'elevano i sentimenti più nobili del cuore umano. Egli ammirava le manifestazioni del genio, le sante volontà del sacrificio come un ardente selvaggio considera i casi meravigliosi della natura, le combinazioni impreviste che sfuggono alla sua analisi.

Non ci volle molto perchè Marcello s'accorgesse della preoccupazione di Gabriella, delle sue tristezze e delle sue gioie senza ragione, dei pallori e dei rossori di qual volto che egli interrogava continuamente con angoscia silenziosa e che ben presto non ebbe più alcun segreto per lui. Perchè egli l'amava; — ah! bisognava pure che la confessasse — l'amava con tutte le forze della sua anima generosa, l'amava per tutti i sacrifizi compiuti con devozione ignorata, per tutte le speranze nutrite in quell'assenza in cui aveva tanto lavorato per amor suo! Egli era ritornato felice, pronto ad offrirle la sua vita e un'agiatezza sufficiente per allontanarla da lei privazioni e pericoli. Egli era deciso, se Gabriella consentiva ad appartenergli, di non esporre la giovinezza, l'ingegno, la bellezza di lei ai rischi del teatro. E intanto l'amore era venuto, ed ella aveva dato esilo nel suo giovine cuore, inesperto della vita, a quell'ospite imperioso e crudele! Ahi sì, crudele, non solamente per lui, al quale aveva distrutto ogni speranza, ma per quella cara e dolce esistenza tranquilla negli anni più belli della vita. Marcello conosceva abbastanza la reputazione del duca di Ricnero per trarne delle dolorose e dei dolori che quell'amore poteva cagionare a Gabriella. Il suo partito fu subito preso. Non si trattava più di lui. La felicità sola della sua pupilla lo interessava. Bisognava assolutamente o strappare Gabriella al pericolo che la minacciava.

(Continua)

pochi anni e una tanta rettitudine provvide all'amministrazione della giustizia nel Tribunale consolare.

« I principii di serena imparzialità, di fermezza mitigata da clemenza, d'equità inappuntabile a cui s'ispirarono sempre i verdetti della S. V. Ill.ma, valsero a cattivarle, non solo fra gl'Italiani di ogni ceto e condizione, ma ancora fra i coloni di altre nazionalità e fra gl'indigeni, i sensi più profondi di rispettosa ammirazione.

« Compresi da questi sentimenti, i sottoscritti pregano la S. V. Ill.ma d'accettare il presente indirizzo qual tenue pegno della riconoscente e imperitura memoria che serberanno ognora di chi seppe tenere in questo paese tanto alta ed onorata la bandiera del diritto e della legislazione italiana. »

***

La partenza però del nostro egregio magistrato produsse una « nota comitaria; » se così si può interpretare il seguente aneddoto:

L'altro ieri il proprietario della casa ove abitava il sig. Della Chiesa, per timore che questi se ne partisse senza pagare il secondo semestre dell'anno in corso, tentò di far mettere il sequestro ai mobili del del predetto signor Della Chiesa ed ottenere così subito il pagamento anticipato di detto secondo semestre. Difatti un usciere presentossi, munito dai documenti prescritti, al domicilio del console giudice onde eseguire il suo mandato. Questi non era in casa, e l'usciere venne ricevuto dalla gentilissima consorte del giudice, che fece osservare all'agente giudiziario come non potesse, in base alle leggi consolari internazionali, dar esecuzione al suo mandato. L'usciere allora, non avendo però sequestrato alcuni colli che trovavansi fuori dell'abitazione, addusendo il pretesto che quelli non erano in casa e quindi non tutta la totalità delle leggi consolari.

Venuto a cognizione del fatto, il cav. Della Chiesa corse tosto dal console generale, comm. Malmusi, a protestare... È inutile il dirvi che il sequestro non durò più di mezz'ora.

Dopo un tal fatto, domandiamo noi se il più possibile ramo giudiziale con imparzialità dai Tribunali francesi. Certo che la colonia, nel compilare l'indirizzo, non provedeva una stranezza simile, e, prevedendola, avrebbe omesso la frase « motivo a rimpianti e desideri. »

Un tal fatto è tanto più strano inquantochè il cav. Della Chiesa cercò sempre di non urtare le leggi giudiziche francesi anche prima della sospensione della giurisdizione italiana consolare, e doveva proprio lui essere ricompensato in simil guisa?

A Tunisi non si parla d'altro da ieri in qua. Tutti gl'Italiani sperano che il Governo patrio, che a quest'ora sarà già informato dell'accaduto, prenderà delle serie risoluzioni in proposito e farà sì che sparirà presto l'attuale malcontento che regna in questa colonia.

***

Domani (14 marzo) il regio console riceverà ufficialmente la colonia. La Camera di commercio e la Società operai si recheranno in corpo. Nella prossima settimana vedrà probabilmente la luce un giornale italiano il cui direttore è il sig. Cesare Fabbris, già redattore della *Tribuna*.

NOTIZIE

ITALIA.

LECCE.

Uno scultore fortunato. — Lo scultore Raffaele Maccagnani, di Lecce, non è solamente un bravo artista, ma è anche fortunato, due qualità che non vanno sempre insieme.

A Lecce gli hanno poco meno che decretato il trionfo, e, fra un pranzo e l'altro, egli ai è visto affidata l'esecuzione dei seguenti lavori:

1. Monumento a Giuseppe Libertini;
2. Dieci busti di uomini illustri della provincia, da collocarsi nella villa Garibaldi;
3. Due altri busti e un bassorilievo per una tomba nel cimitero;

4. Due grandi monumenti e lavori accessori per la cappella mortuaria del senatore Tamborino;

5. Molti altri lavori di minore importanza.

Un altro poco, e una parte del lavoro avrebbe dovuto essere eseguita dai suoi eredi.

MARANO TICINO.

(Nostre lettere particolari — 18 marzo).

Un fatto gravissimo. — A memoria d'uomo questo Comune non fu mai funestato da un caso tanto triste quale quello che avvenne il 16 corrente.

Lo stato civile viene avvertito che certa Marianna Pinali, massaggiatrice, coniugata in quarte nozze a Pietro Torri, d'anni 43, era morta per ferita riportata al capo in seguito a caduta da una scala.

Infatti il Pietro Torri, ritornando dalla campagna alle 11 1/2 ant., con una bevuta di troppo, entrava nel suo cascinale e, vista la moglie boccone ai piedi della scala grida a squarciagola: Ohimè!... Ohimè!... O la mia Marianna!

Accorse gente si constatò che la povera donna era agonizzante.

Il sindaco avvisò il medico per la visita. Questi dichiarava che nulla vi era più a fare e se ne andava. La donna infatti poco dopo morì.

La cosa però non era così facile, perchè una cognata del Torri, che si era recata da lui per qualche cosa verso le 9 ore del mattino, fu la male modo messa alla porta dal moderno, dopo la poca grata sorpresa di aver veduto la cognata stesa a terra vicino al focolare e non già ai piedi della scala.

La voce si propagò, anzi all'orecchio del sindaco, il quale, ad onore del vero, è solertissimo del bene del Comune ed amante allo scrupolo della giustizia. Egli seriose tosto alla Pretura di Gioggia che si recò sopra luogo coi medici Travelli e Minoli, constata il fatto ed ordina l'arresto del Torri.

Non entro in particolari perchè l'istruttoria deve procedere libera, dirò solo che i Marianesi ne sono tutti egomenti e che il povero Torri quando epilettico, fatti pochi passi sotto la scorta della benemerita Arma, cadde a terra colpito dall'inevitabile morbo.

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari. — 20 marzo).

Il demone del giuoco. — *(Air sicdemo!).* — Oggi al Tribunale civile e correzionale di Pinerolo si è svolto il dibattimento contro certo Ballabio, oste in territorio di Abbadia Alpina, e in odio d'un mercante ambulante di cui m'è sfuggito il nome. Ecco in breve come andarono le cose. In una sera del passato ottobre il detto mercante trovavasi nell'osteria del Ballabio a giuocare alle carte. L'instabile fortuna gli si mostrava avversa, ed a corto a denari, ne chiese in prestito all'oste, il quale, com'era nei suoi diritti, glieli rifiutò. Il richiedente allora, inviperito, rotte quasi folmine, s'alzò in piedi e scagliò un potentissimo ceffone al Ballabio non solo, ma tratto di soccorso un coltello cominciò all'impazzata a ferirlo in diverse parti del corpo. Il Ballabio si trasselò, barcollante, vicino a un tassello dove teneva una rivoltella, ed impugnatala con mano fibbrile, mirò il feritore e su di lui per cinque volte fece fuoco. Volle il caso che un sol proiettile colpisse il mercante. Il quale fatti pochi passi, cadde a terra, mentre l'oste anch'esso, esalando di forze per sangue perduto da sei ferite, toccava la medesima sorte di quello. Un'orrenda carneficina. Lunedì vi sarà la sanatoria. Ve ne terrò informati.

BROSSASCO.

(Nostre lettere particolari. — 21 marzo).

Sussidi ai danneggiati della valanga di Gilba Superiore. — In qu ai ultimi giorni il benemerito Club Alpino Italiano (sezione di Torino) ha di bel nuovo elargito a favore dei danneggiati della valanga la somma di L. 300, come quota a saldo dei sussidi, la quale unita alle precedenti del medesimo sodalizio, raggiunge la cifra complessiva di L. 1500. In tal modo il Club Alpino ha dato la più splendida prova della fratellanza italiana; e se questi poveri alpigiani non potranno altrimenti corrispondere ai benefizi ricevuti, ne conserveranno però di benedirne il nome e di conservarne grata ed imperitura memoria.

E giacchè sono in argomento, è par d'uopo rendere di pubblica ragione che, tranne certo ricco di tutte le somme interpolatesi che ricevute tante dal Governo, quante dal Club Alpino predetto, dall'Opera pia Ormezzano di Roccavigi che mandava L. 100, e da altri Corpi morali, sono oltre L. 12,000 che andarono a tutt'oggi a beneficio dei danneggiati.

Siano pertanto rese le più sentite azioni di grazie a tutti indistintamente i benefattori che colle loro oblazioni contribuirono in modo alquanto a lenire la miseria e la desolazione da cui — massime nei giorni del maggior bisogno — vennero colpiti i poveri danneggiati.

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari. — 20 marzo).

Onorificenza. — *(Oh bestia!).* — Il dottore Luigi Frigerio, direttore del nostro Manicomio, venne, con recente decreto, nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Subito onorificenza incontrò il plauso degli amici e degli ammiratori del Frigerio.

All'egregio uomo — che è anche autore di pregiati lavori scientifici — presento le mie sincere congratulazioni.

Luce elettrica. — La riuscitissima illuminazione stradale, gratuitamente concessa dal Nigra per tre sere (14, 15 e 16 marzo), valse al vostro distinto concittadino una bella e gentile lettera di questa Giunta municipale, la quale interpreterà degnamente i desideri della cittadinanza contendenti d'accordo col Nigra per ottenere definitivamente la luce elettrica in Alessandria. Si spenderà discreto sommetto in cosa di poca importanza, quindi si può ben fare qualche sacrificio per usufruire una fonte che ha su quella del gas immensi vantaggi. Speriamo.

Teatri. — Domani sera avremo al Comunale la prima rappresentazione dell'opera-ballo *Harmosa*. Vi manderò relazione della spettacolo.

MOTTA DE' CONTI.

(Nostre lettere particolari — 19 marzo).

Impiccato. — Ieri, nel vicino paese di Villanova Monferrato, fu trovato impiccato nella propria abitazione certo P. Bellarovere, d'anni 50, padre di numerosa famiglia e piccolo filarolo del luogo.

Si ignora la causa del suicidio; si vocifera però che esso fosse stato un po' offeso nel ben dell'intelletto.

CAMAGNA.

(Nostre lettere particolari — 18 marzo).

Stringimento di freni. — Domenica scorsa giungeva in questo Comune dal capoluogo di questo mandamento (Vigevano) un individuo, addetto alla Lega dei Lavori del Monferrato, per tenere una conferenza in pubblico, allo scopo di spiegare a questi giornalieri-braccianti il modo di costituirsi in Società per ottenere un sensibile miglioramento alle loro condizioni. Notisi che detto individuo era stato invitato da questi operai-braccianti a venire in questo Comune allorquando la stessa forma analoga conferenza in Vigevano. Camagnesi avevano preparato al medesimo un lieto accoglimento, ed eransi divisato, mediante oblazioni raccolte, di dare un pranzo al conferenziere.

Dai vicini Comuni accorsero varii lavoratori per quella conferenza, ma furono delusi nelle loro aspettative, perchè l'Autorità politica locale, temendo un fallimento, aveva ottenuto, per tale giorno, un apparato di forza che a Camagna non si vide mai l'eguale. Basti il dire che si trovarono qui oltre a dieci carabinieri ed un delegato di pubblica sicurezza, fatti appositamente venire da Vigevano e da Casale Monferrato!

Giunto il conferenziere in questo Comune, lo si fece chiamare nella casa comunale, guardata dai carabinieri, ove si trovava il sindaco, e quivi per tutta la giornata il povero conferenziere venne trattenuto, senza che potesse esser veduto dalla popolazione ritratta che l'aspettava, e dalla quale era stato invitato.

Tale fatto indignò questa popolazione, la quale contro questi *odiosi stringimenti di freni* pensò di dare domenica p. v. una tale dimostrazione da far rimanere sbalorditi gli autori del reato.

Si dice che venne per tale guarnigione, e da questi bramanti di Camagna, invitato il povero perseguitato, al quale daranno splendida prova di solidarietà. Andranno in massa ad aspettarlo al suo arrivo, colla musica. Altre musiche dei paesi circonvicini si offrirono *gratis* di suonare durante il suo soggiorno in questo Comune e durante il pranzo che i lavoratori offriranno al conferenziere.

Temo però che queste belle aspirazioni della popolazione di Camagna non abbiano a sortire l'effetto desiderato e si abbia una seconda edizione del fatto di domenica, perchè l'autorità municipale si dà attorno per impedire tale cosa.

Anche l'autorità politica del circondario, forse eccitata da quelle comunali di Camagna, non si sta colle mani alla cintola, perchè mi consta che in questi giorni la stessa diramò ai sindaci del circondario una nota perchè non accordino autorizzazione a chiunque di tenere comizi o conferenze in pubblico, che, come dice la nota, col pretesto di istituire Comitati di associazione alla *Lega dei Lavoratori del Monferrato, Sezione del Partito operaio italiano*, eccitano gli operai allo sciopero ed al rincaro delle mercedi.

ESTERO.

SVIZZERA.

(Nostre lettere particolari. — 19 marzo).

Morte di un liberale. — (DELL'ERA). — Stanotte è morto a Soletta, in seguito d'una malattia identica a quella che rapì ai viri Alberto Mario, un uomo del suo tempo e di egual valore, il landamano Vigier, all'età di 59 anni, dopo aver subito la dolorosa operazione chirurgica della mutilazione della lingua.

Vigier ebbe il fiasco prepondarante nel cattolico Cantone di Soletta, che seppe convertire al liberalismo avanzato e preservare dalle idee ultramontane. Era un omotto simpatico energico, eloquente, semplicissimo, ma tenacissimo. Fu detto dittatore a torto, perchè diresse il partito e governò il paese nella con equità, liberalità, disinteresse. La sua morte è perdita e lutto pel Cantone e per la Svizzera.

RUSSIA.

Brutto regalo all'imperatrice di Russia. — Al Palazzo d'inverno di Pietroburgo era stata portata una gran cassa indirizzata all'imperatrice di Russia con questa indicazione: *Objets de toilette*, alcchè il contenuto non era stato esaminato alla frontiera.

L'imperatrice diede ordine ad un cameriera di aprirla. A un tratto la marina sentì grida di spavento mandate dalla cameriera. Essa penetrò nella stanza e vide la cameriera stesa sul pavimento, priva di sensi; mentre un domestico stava smarrito, cogli occhi spalancati, atterriti, davanti alla cassa aperta. Sotto un ammasso di piani giaceva il cadavere di una giovine dai capelli biondi. Il telegrafo subito a Parigi; ma finora non si è potuto raccapezzar nulla sul misterioso affare.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 22 marzo

I Pescatori di Perle

di Giorgio BIZET.

Ci scrivono da Milano in data del 21:

« Ieri sera ebbe luogo in questo teatro alla Scala la prima rappresentazione dell'opera in tre atti di Giorgio Bizet *I Pescatori di Perle*. L'esperimento nel pubblico era molto, trattandosi di uno spartito dell'autore della *Bella fanciulla di Perth* e della *Carmen*; l'esito, a voler essere schietti, non corrisponde in tutto e per tutto alle speranze ed ai desiderii. *I Pescatori di Perle* vennero rappresentati per la prima volta al Théâtre Lyrique di Parigi, il 30 settembre 1863, e non ebbero guari successo, quantunque una parte della critica ravvisasse già nel giovane autore, allora alle sue prime armi, un grande talento. Ieri sera alla Scala piacque immensamente ed unanimemente il primo atto, nel quale si volle ripetere il duetto fra tenore e basso; e piacquero assai anche il secondo ed il terzo atto, dove pure vennero applauditi alcuni pezzi, quali l'aria del soprano e il duetto fra soprano e tenore. Al successo freddo ed un po' contrastato del terzo atto contribuì anche la barocca disposizione scenica della ridda finale.

« Nel suo complesso, l'opera fu lavoro pregevole per invenzione e per freschezza melodica in più d'un punto, e vari brani sono proprio squisiti e degni dell'autore della *Carmen*; ma vi sono ineguaglianze e deficienze spiegabilissime in un primo lavoro, manca l'estrinsecazione vivace e colorita del dramma e la manifestazione recisa di una personalità e si rivela, come un senso di monotonia per una certa identità di procedimenti, specie orchestrali. I *Pescatori di perle* avrebbero bisogno, per essere meglio gustati, di un ambiente minore di quello della Scala ed anche di un'esecuzione più omogenea, meno sonnolenta. Ieri sera il Tamburini era ammalato; e dovette omettere la romanza del terzo atto; la Bendazzi-Secchi supplì con disinvoltura e con abilità la scabrosità della sua parte, fece bene ieri sera e farà meglio, non ne dubito, nelle successive; il Valero è il più a posto di tutti gli artisti, piacque assai al pubblico, quantunque esagerasse certi effetti al punto da rasentare l'affettazione.

« I cori e volte eccellenti, a volte isterili; l'orchestra stupenda sotto la direzione di Franco Faccio. La messa in iscena ricca, ma di gusto discutibile. Tutto sommato, *I Pescatori di perle* piaceranno di più nelle rappresentazioni successive, ma difficilmente incontreranno la fortuna ed il successo della *Carmen*.

« Assisteva alla rappresentazione il duca d'Aosta coi due figli principi Vittorio e Luigi; il pubblico, accortosi della sua presenza, applaudì al secondo ordine, gli fece un'imponente ovazione tra il primo ed il secondo atto dell'opera, e nello ripetute fragorose acclamazioni la *Marcia Reale*.

« Dopo i *Pescatori di perle* venne, naturalmente, eseguito il ballo, cioè no, il *Poema coreografico* in sedici quadri e due atti, *Amor*, il quale continua ad avere quel successo di curiosità che merita davvero dei giornali milanesi gli ha preparato e nei due quadri del *Trionfo di Cesare* e del *Trionfo d'amore* quel successo di ammirazione che è veramente legittimo per la sfarzosità della messa in scena. »

* **Teatro Alfieri.** — La signorina Luisa Lusani, « ritornando a molta richiesta, » diede ieri un secondo concerto, e l'esito — a parte il poco concorso — fu dei più lusinghieri per la giovane concertista.

Di lei già parlai tempo fa, e credo inutile ripetermi. Solo mi permetti ripetere che la Lusani, meglio che i pezzi che esigono vigoria di polso, s'adatta quelli che richiedono leggerezza e delicatezza di tocco. Essa ha indubitatamente una grande agilità, le note, di sotto la sua dita, escono nette, limpide, uguali; non una di esse va perduta anche nei passaggi più ostici. Le dimostrò ne ebbe di fatto, specialmente, nella *Berceuse* di Chopin e, più di tutto, nella delicata gavotta di Haendel che, anche stavolta, dovette ripetere.

Con ciò non voglio dire che nell'esecuzione di altri pezzi di genere diverso sia manchevole, chè, anzi, in alcuni punti della *sonata appassionata* di Beethoven si dimostrò energica corretta ed efficacemente sobria, ma certo le sue migliori qualità, come esecutrice, risiedono nel tocco.

Gli applausi furono vivi, quasi entusiastici. A metà del concerto le fu presentata una elegante *corbeille* ed un dono di valore.

F.

* **Teatro Carignano.** — Un teatrone elegantissimo e sempre ieri a sera al *Michele Perrin*, di Bayard. L'infaticabile quanto valente Novelli fu insuperabile nella parte del protagonista, ed il pubblico lo interruppe spesso con applausi. Anche gli altri artisti della Compagnia disimpegnarono egregiamente le loro parti.

Dopo una farsa, Novelli ripetè il *Condannismo*, nel quale scherza, come tutti sanno, fa abbigliare colle risa; ieri a sera, oltre al terzo *Dans-Andò-Rossi*, presentò altri personaggi, imitati stupendamente.

Stasera, per la tanto attesa commedia di Bonnin, *Il deputato di Bombignac*, si prevede un teatro affollatissimo.

— Una buona notizia che possiamo dare a quanti valerie Novelli ha testè acquistato una novità parigina: *Il Bigamo*, commedia di Paul Bilhaut e Albert Barré, rappresentata con grande successo al teatro del Palais-Royal.

* **Luigi Mancinelli.** — I giornali di Bologna annunziano che Luigi Mancinelli ha dato le dimissioni da direttore del Liceo musicale per recarsi a Londra a dirigervi una serie di grandi concerti, pel quali, si sono rese le voci che corrono, gli sarebbe assegnato un onorario di lire centicinquemila. È questo un onore meritato, chè ormai, specie per efficace interpretazione della musica moderna, e specialmente di quella di Wagner, egli contava fra i primi direttori d'orchestra in Italia, ma è una partenza che a Bologna sarà vivamente sentita. Sotto la direzione di Mancinelli rifiorì il Liceo musicale, nè sappiamo chi potrà degnamente sostituire l'egregio maestro romano. Intanto il Mancinelli è ospite nostro, di passaggio per Londra, a lui trasmettiamo i nostri saluti ed i nostri auguri.

* **Esperimenti drammatici della scuola Maffucci.** — Il primo di questi esperimenti è fissato per la sera del 24 corr., ore 8, al teatro Scribe.

Si reciterà:

Un prologo, scritto da penna italiana e recitato dal dilettante signor Erasmo Cavalli;

Il regno di Adelaide, commedia in due atti, di Gherardo del Testa;

Il vecchio celibe e *La reggenza*, commedia in un atto, di E. Scribe.

* **Teatri di Genova.** — Il nostro corrispondente da Genova ci manda:

« Da diverso tempo abbiamo al Politeama genovese la Compagnia di varietà Onofrio, reduce dalla Spezia. Inaugurò la stagione col *Barbiere di Preston* e col ballo *La rana magica*. Contento che sino al giorno d'oggi la parte maggiore degli applausi toccò al primo ballerino, signor Orfeo Poggiolesi, giovanotto di soli 19 anni e che promette moltissimo. Del resto il repertorio è discreto. » ..

* **R. Accademia di Medicina.** — *Seduta del 19 marzo.* — Presiedeva il prof. Tibone.

Il presidente dà il benvenuto al nuovo socio dottor Invernizzi.

P. Foà e *G. Bordoni-Uffreduzzi* comunicano i primi risultati da essi conseguiti nello studio dell'etiologia della meningite cerebro-spinale. Confermata l'esistenza del noto diplococco già descritto da Sconzin, da Leyden, ne ottennero delle colture pure, e le saggiarono sugli animali. Trovarono che il detto microrganismo, già notoriamente patogeno pel coniglio, non lo sarebbe, invece, per la cavia. Osservarono inoltre che esso si differenzia, per caratteri micologici, morfologici e biologici, dal pneumococco di Friedländer. Chiudono il loro interessante lavoro dicendo che la pneumonite complicante la meningite cerebro-spinale, ed esperimentalmente l'opinione che la detta pneumonite sia differente eziologicamente e anche in poco anatomicamente dalla pneumonite franca ordinaria.

Il socio *Giacosa*, a proposito di ricerche da lui istituite per determinare il valore antitermico di alcune sostanze in rapporto alla loro struttura molecolare ed atomica, accenna a proposito della febbre la ipotesi che in causa della elevazione della temperatura sia in parte da ritenersi nella scomposizione dei tessuti, la quale ha luogo senza l'intervento dei fermenti digestivi, e per conseguenza in condizioni termogeniche diverse dalle fisiologiche, e che danno senza dubbio origine a sviluppo di quantità di calore che non sono eguali a quelle che si svolgono nelle decomposizioni per via fermentativa.

Il segretario: *C. Bozzolo.*

* **Un romanziere condannato a Parigi.** — Lunedì scorso il signor Dubut de Laforest, scrittore di romanzi, dovette comparire davanti alla Corte d'assise della Senna per rispondere del reato d'oltraggio ai buoni costumi commesso col suo ultimo romanzo intitolato *Gaga*.

I dibattimenti di questo processo scandaloso ebbero luogo a porte chiuse, sotto la presidenza del signor Bérard des Glajeux. Dopo una molto severa requisitoria dell'avvocato generale Reuller, i giurati pronunziarono un verdetto di colpevolezza contro l'imputato, che fu condannato a due mesi di carcere e mille franchi di multa. Inoltre, la Corte ordinò il sequestro e la distruzione del romanzo *Gaga*.

Servirà questa prima sentenza ad arrestare l'andazzo di certi romanzieri moderni, i quali, nel pretesto di mostrare in mostra dei documenti umani, provanti più o meno le infermità morali e fisiche dell'epoca, colla pretensione di voler fare il romanzo *scientifico*, non dubitano punto di colorirare in pubblico certe intensità pornografiche, certe miserie e laidezze che sarebbe assai bene tacere, e delle quali dovrebbero occuparsi i soli medici?

Il signor Dubut de Laforest, perorando la propria causa davanti la Corte, si mostrò tutt'altro che pentito d'aver scritto quel suo romanzo *naturalistico*, e come argomento a difesa citò molti altri romanzi dello stesso genere già pubblicati liberamente, senza che l'autorità giudiziaria se ne immischiasse.

— O perchè dunque si volle colpire me solo senza sapere espiatorio? — esclamò nella sua arringa. — Se il Ministero Pubblico avesse prima d'ora proseguito parecchi altri romanzi che trattano di casi patologici come il mio, se si fossero inflitte delle pene più o meno severe al *Monsieur Vénus*, al *Sarah Barnum* ed a tanti altri, io forse non potrei lamentarmi ora d'essere qui accusato. Ma confesso che mi riesce assai duro di dover ora io solo rispondere d'un fatto che non fui io il primo a commettere.

Ad ogni modo, egli si dichiarò deciso di continuare a scrivere come ha scritto, persuaso di compiere un'*opera di coscienza!*

— Nè io sono solo — soggiunse — a battere questa strada. Ho ricevuto, a proposito del mio romanzo *Gaga*, delle lettere, che pubblicherò, di personaggi eminenti, del dottore Charcot, di Alessandro Dumas, del professore Lombroso di Torino (!), e tutti m'incoraggiano a proseguire, nè io m'arresterò. Il romanzo *scientifico* è ancora da farsi, e, a dispetto di tutti, si farà!

Taluno gli domandò se avesse già qualche altro lavoro dello stesso genere sul telaio.

— Diavolo! — rispose. — Sto ora appunto lavorando intorno ad un libro che metterà la lacuna la vivisezione e l'inoculazione della rabbia canina (!). Una delle più grandi figure dell'epoca nostra è senza dubbio il dottor Pasteur; ebbene, egli metta prima di ogni altro di entrare nella mia *galleria*; il suo posto vi è già segnato. Io farò vedere una famiglia americana che viene a domandargli la sua cara, accompagnata da una gentile fanciulla inglese, il dottore, ravvisa questa fanciulla, se ne innamora, e quindi va praticando su di lei i suoi esperimenti scientifici più pericolosi... Vedremo un poco se mi condanneranno anche per questo lavoro!

È dunque un partito preso: vogliono fare ad ogni costo il romanzo *scientifico*; vogliono che diventi una *istituzione*; di che? di moralità senza nome?... — Vedremo però se i Tribunali, i quali hanno finalmente posato alla difesa dei buoni costumi, o almeno delle apparenze, il lasceranno fare.

* **Nuovi monumenti dello scultore Barberis.** — Continua da Ligonetto ad arricchire di opere insigni la Certosa di Garegnano:

« Sono stati eretti nel Camposanto di questa città alcuni monumenti eseguiti dallo scultore cav. Giuseppe Barberis, l'autore del monumento a Quintino Sella sorto in piazza Umberto di Savoia.

« Sono sei in tutto, e due principalmente hanno una certa importanza artistica, cioè quello della defunta Fanny Domeniconi-Serra, moglie dell'attuale sotto-prefetto, e l'altro del cognato Tassara.

« È il primo un massiccio di forma piramidale, in cui parte architettonica di trachite di Serrodo s'innalza a quattro metri dal suolo. Nella facciata, sopra un'urna di marmo, sta seduto un angelo, lavoro ammirabile per arte, verità e correttezza di disegno, nel suo panneggiamento in ispecie al vedo un'espressione di una morbidezza mirabile. Sta l'angelo in atto di raccoglimento e di preghiera, e vicino ad esso è collocato un medaglione, ove è scolpito il ritratto della nobile estinta.

« Il secondo monumento è un bellissimo gruppo di marmo, pesante su piedestalli di stile classico. Un pilastro alato, di robuste forme, sta in atto di sollevare una gran coltre, che è pur benissimo panneggiata, e scopre da medaglione ove è scolpito il ritratto del defunto canonico. Un libro, un calice ed altri arredi sacri servono a scompletare e rendere il tutto più armonioso.

« Anche gli altri quattro monumenti sono pregevoli lavori. Uno è dedicato ai defunti fratelli Cardinale, ed è formato di una colonnina tronca, che posa sopra un proporzionato piedestallo, con un medaglione, ritratto del maggiore fratello, appeso alla spezzatura. Una croce poi ed alcuni fiori rompono la durezza del contorno. Degli altri, uno è per la bambina Chiarinia, il secondo per la superiora dell'ospedale di Monteponi ed il terzo per Sebastiano Lazzi. Sono monumentini di piccole dimensioni, ma diligentemente eseguiti, originali e graziosi. »

* **Per l'Ospedaletto Infantile.** — Gli alunni e le alunne dell'Istituto Sordo-Muti e Terese Ferrero diedero ieri un variato trattenimento a beneficio dell'Ospedaletto Infantile.

La geniale festicciuola ebbe luogo nello studio dello scultore Della Vedova (corso Siccardi, 31), trasformato per l'occasione in sala da concerto e da teatro.

Si cominciò con un prologo in versi detto dalla signorina Bonsignore Rosa. Poi gli alunni Nico Sacerdote e Luigi Bonetto e le alunne Teresa Dorco, Berrone Clelia, Maria Avandino, Dina Pezzini ed Alida Tinivella recitarono una graziosa commediola: *Le colazioni dell'Imperatore*.

Venne poi eseguito, da dilettanti artisti e dilettanti, un concerto musicale, al quale si aggiunsero l'estrazione di regali offerti dalle gentili maestre agli invitati, e i quadri diabolici del sig. Arbore, condivisato dai signori Revel Prassedo ed Amati Carlo.

Questi quadri, oltre ogni dire comici e variati, da rivaleggiare in non molto con quelli che si vedono nei teatri, riscossero assai divertendo.

La macchia colla quale furono eseguiti è la prima che si sia costruita in Italia, e chi ne ordinò fu lo stesso sig. Arbore.

Essa è a triplice proiezione ed a gran luce Drummond, e presenta non solo garanzia di riuscita, ma assoluta di sicurezza, poichè non produce scoppi. Venne costruita dal sig. Fongello Giovanni, noto meccanico ed elettricista di Torino, che venne da tutti lodato.

Il trattenimento si chiuse con una poesia di ringraziamento detta dalla sorellina Della Chiesa.

I nostri complimenti alla signora Ferrero, alle loro allieve ed allievi ed a tutti coloro che contribuirono al buon esito della festa.

* **Conferenze al Circolo operaio liberale.** — La sera di sabato u. s. l'egregio avv. *F. Arimondo* tenne al Circolo operaio liberale una conferenza sopra la *Società cooperative in Inghilterra*.

Dopo aver toccato a grandi tratti della situazione attuale economica e della tendenza in ispecie delle masse lavoratrici di unirsi contro l'accumulazione del capitale in mano di pochi, disse che sola ancora si salvezza per contenere questo movimento era la cooperazione.

La cooperazione, secondo il conferenziere, è un ponte che si getta fra la miseria e la ricchezza, è un mezzo per risolvere nell'avvenire la lotta fra capitale e lavoro, è la traduzione in atto del grande principio di armonia, che è la legge del mondo.

L'Inghilterra è il paese dove la cooperazione ha fatto maggior cammino nell'indirizzo che essa si propugna.

Il conferenziere espose quindi come colà siano costituite 1284 Società cooperative di consumo, che contano 800,000 soci, che vendono per 450 milioni di lire all'anno.

Ma la cooperazione non si limita soltanto ai generi di consumo, e si applica anche all'istruzione alla lotteria che tecnica, ed ora anzi che il terreno è preparato, la cooperazione si estende anche ai lavori mediante fattorie cooperative per gli agricoltori, e manifatture cooperative per gli operai, ove tutti partecipano in misura proporzionale ai profitti del lavoro.

Tutte queste Associazioni cooperative dipendono da una grande unione cooperativa di propaganda sotto la tutela della legge liberale del 1852. Questa Unione dalla sua sede di Manchester e per mezzo dei suoi Sotto-Comitati, dirige, sorveglia, incoraggia, consiglia le Società cooperative, promuove pubblicazioni e ne adopera, in una parola, pel benessere generale.

Il conferenziere spiegava inoltre in modo più minuto il modo di funzionare di tutte queste Associazioni.

Concludeva il suo dire facendo un raffronto coll'Italia, ove il principio della cooperazione non ha alcun sviluppo, mentre da esso tanto potrebbe aspettarsi la questione economica.

Il conferenziere veniva vivamente applaudito al chiudere del suo discorso.

Apertasi la discussione, veniva approvato un ordine del giorno presentato dal presidente del Circolo, Paolo, col quale l'Assemblea, mentre faceva plauso alle conclusioni del conferenziere, riconoscendo fondamentali i varii sistemi di cooperazione adottati generalmente in Italia per un pratico ed efficace miglioramento delle classi operaie, mandava all'apposita Commissione del Circolo per lo studio delle questioni sociali il far tesoro delle idee del conferenziere ed il proponimento di « come possa modificarsi la cooperazione in Italia.

* **Nuove pubblicazioni.** — È uscita la parte prima dell'*Annuario scientifico ed industriale* fondato dai signori Grispigni, Trevellini e Treves e compilato dai più distinti professori della nostra Università ed Istituti scientifici.

Fra pochi giorni uscirà anche la parte seconda, e così i due volumi, *che non sono sensibili separatamente*, formeranno l'opera completa.

L'*Annuario* conta ormai 22 anni di vita ed ogni anno arreca, non solo il volume, ma anche d'importanza.

È inutile riportar qui una lunga enumerazione delle materie contenute ritenendo i più recenti trovati delle scienze cosmografiche, fisiche, chimiche, ecc.

Ci limitiamo a segnalare la comparsa di questo Annuario ai nostri lettori, molti dei quali lo conosceranno già, e ne auguriamo apprezzati i meriti.

L'*Annuario* è edito dallo stabilimento Treves di Milano e costa, completo, (2 volumi) L. 7 50.

CRONACA

Lunedì, 22 marzo

Arrivi e partenza di deputati. — Giunse l'on. Damiata.

Partirono per Roma gli on. Basteris, Corni e Ferrati.

Festa scolastica. — Una bella festa scolastica fu quella di ieri all'Istituto femminile Fecia per la distribuzione dei premi. Un pubblico di eleganti e belle signore, quasi tutte mamme o parenti delle premiande, riempiva letteralmente la sala. Le allieve, graziose giovanotte ammucchiate attorno al piano, formavano un quadro pieno di vita e di gaudio del più seducenti.

Furono eseguite tre cantate. La brava signora Rolfi, istitutrice dei cori, sedeva al piano; le dirigeva il sig. Brenzino.

Il prof. cav. Modesto Picco lesse una elaborata allocuzione trattando del lavoro e della missione della donna. Egli si servì del metodo delle scuole citando aneddoti ed esempi scelti con cura. La ragazzina Chialero declamò una poesia in francese, la signorina Magagna declamò con squisita arte, con squisita grazia e sentimento le ultime ore di Torquato Tasso del Prati, e la ragazzina Fenoglio disse bene alcuni versi giocosi per ringraziamento.

Inutile dire che ogni parte del programma fu applaudita.

La distribuzione dei premi fu fatta in due riprese.

Cronaca rosa. — Il *Pensiero di Nizza* annunzia che il giovine conte Righini di Sant'Albino s'è fidanzato alla gentile contessina Giurky, appartenente ad una delle primarie famiglie austriache. Il matrimonio avrà luogo dopo Pasqua.

Il conte di Sant'Albino è imparentato coi Guria di Cocconato, ed è nipote del conte Rapallo.

La Lega Liberale crede di dover richiamare l'attenzione dei suoi concittadini sopra il dovere che loro incombe di promuovere l'iscrizione nelle liste elettorali di quelli che, avendo i requisiti stabiliti dalla legge, non si curarono di adempiere a tale loro dovere.

Essa ricorda come il termine utile per tale iscrizione scada con tutto il 29 corrente mese ed avverte che a lui lo scopo di agevolare l'adempimento delle formalità richieste per tali iscrizioni essa pone a disposizione di quanti la richiedessero l'opera sua e dei suoi commissarii, i quali si troveranno perciò negli uffizi sociali, via Finanze, n. 7, dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 10 pom. di questi giorni che ancora rimangono.

Torino, 21 marzo 1886.

Pel presidente T. VILLA,
Il segretario avv. ALBANO.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di febbraio:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 138 — Fra celibi e vedove N. 8 — Fra vedovi e nubili N. 18 — Fra vedovi e vedove N. 4 — Totale N° 168.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi N. 151 — Dal solo sposo N. 15 — Dalla sola sposa N. 2 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 168.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 2 — Fra zii e nipoti 1 — Fra zia e nipoti 1 — Fra cugini 3 — — Totale N. 7.

Movimento della popolazione di Torino. — Ecco il movimento della popolazione di Torino nel febbraio 1887 in confronto del corrispondente mese 1886 e 1885.

Atti di nascita: 1885 Num. 630 — 1886 Num. 687 — 1887 Num. 720.

Atti di morte: 1884 Num. 915 — 1885 Num. 724 — 1887 Num. 641.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 Num. 153 — 1886 Num. 161 — 1887 Num. 220.

Atti di matrimonio: 1885 Num. 225 — 1886 Num. 213 — 1887 Num. 168.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1884 Num. 0 — 1885 Num. 0 — 1887 Num. 0.

Nel 1° bimestre 1887, in confronto del corrispondente periodo 1884 e 1885.

Atti di nascita: 1

Nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente, ore d'uso.

Pubblica vendita

di tutti i mobili esistenti nell'alloggio in **via Roma, 21, 3° p.** cioè: Ricca sala da pranzo, finimenti per mia, letti, sedie e seggiolone, armadi, *buffets*, orologi, quadri, *rideaux*, materassi, ecc., ecc., **per cessanti.**

10.5 *Il curatore* L. VOLTERA.

Liquidazione di mobili

Vendita con gran ribasso. Via Arcivescovado, n. 2, Torino. — Mobili per salotto da L. 75 in più.

LEZIONI di lingua **INGLESE** (a casa o domicilio)

N. ALFRED

recently arrived from england, 5, via Provvidenza, piano primo. C81

Antico deposito

di **bottiglie** nere dalle migliori fabbriche di Francia e nazionali **Turaccioli** di Spagna. **Porcellane e majoliche** d'ogni qualità a prezzi ridotti.

C. B. PERILI, portici di piazza Milano, n. 2. 1030

20,000 bottiglie di vini diversi: **Barolo, barbera, grignolino, nebbiolo, freisa,** *da vendersi*; e

60,000 bottiglie vuote di buona qualità. — Prezzi a convenirsi.

Dirigersi presso il **cavaliere G. B. DEBERNARDI, in Torino,** via Andrea Doria, 13. C1058

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI e ing. PELLEGRINO

SEDE TORINO via Nizza N. 17 — Succursale in BOVES CUNEO

SEME BACHI

Cellulare Selezionato

SISTEMA PASTEUR

TESTO Giallo, Bianchi e Verdi

CARTONI GIAPPONESI

Pagamento dopo il raccolto

706

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua Minerale naturale purgativa

... è un eccellente preservativo dell'ipocondria cerebrale e delle malattie dipendenti d'impedimento di circolo sanguigno dei visceri del ventre. » Dott. comm. A. Gamba, Torino.

... agisce prontamente anche in piccola dose. »

Prof. **Cantani**, Napoli.

... è veramente dotata di ottime qualità. »

Prof. D^r A. De-Giovanni, Padova.

... certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »

Dott. **Maggiorani**, Roma,

MEDICO EMER. DELLA REAL CASA.

Rimandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara-FRANCESCO GIUSEPPE.** - Opuscoli, ecc., si possono avere *gratis* presso **Costanzo Padre e Figlio,** angolo Via Basilica e Porta Palatina e **Costa-Paissa-Oliveri,** in **Torino** e alla **Casa di Spedizione in Budapest.** 56

Institut Rota. Chi ... desideri adattare e mantenere qualsiasi cruda ridotta... — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, **Torino.** 10

Malattie della Pelle

Eczemi, Scrofole, Impetigini, Ulceri, Vizi del Sangue

Le Sole Vere

PILLOLE DEPURATIVE IODURATE del D^r GIBERT

sono il *migliore* e più *piacevole*, il più *attivo* ed il più *economico* dei depurativi conosciuti.

Diffidare delle Contraffazioni. Esigere sempre *le firme Gibert e Boutigny*, e *il bollo* (stampato in turchino) del Governo Francese.

Parigi, Via BOUTIGNY, DESLAURIERS Suc.^r e nelle principali Farmacie e Droghierie.

Torino - G. CORTA - 3, via Rom.

Polvere Enantica

composta coll'atrì d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. Basta sciorre pure per ottenere un doppio prodotto delle uve o vinacce. - Per puro mosto aggiungere cmc. 50 in più.

Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 7

L. Caprile

continua la **fabbrica** di pesi, **pompe e macchine gassose** della Ditta *Baker e C.*, via Riviera, n. 6. 512

Società Agrario-Botanica BURDIN MAGGIORE e Comp.

Regio Stabilimento — Stradale Stupinigi, Torino.

A semplice richiesta si spedisce franco per la posta il Catalogo delle piante fruttifere, ornamentali e viti, di grande coltura.

Preventivi e disegni di parchi, giardini e frutteti. 4017

D'affittare

corso Oporto, 45,

4 camere, piccola entrata e cantina. Prezzo L. 550 ... — Gas, acqua potabile, calorifero. 661

INCANTO FORZATO

via S. Teresa, 13, piano 2°, casa Sella.

Nei giorni **22, 23, 24 corr.** e successivi si procederà al **pubblico incanto** di tutti i ricchi mobili ed oggetti d'arte del fu barone **Gon^r De' Guerra.** C1039

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig^ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTO," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig^ra S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi. 81

Presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **A. Bocher**, 3, p^za Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Turelli**, via Roma, 13

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi — Lire 2 50.

CHRISTIANSAND

(in NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.**, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depuratori e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici, riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0[0].

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, e in *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, palazzo del Municipio. — In *Torino*: presso *Costanzo Padre e Figlio, Costa-Paissa-Oliveri*, piazza S. Carlo, *N. 3*, *Turisco, Torre, Cerutti, Prato, Garrone, P. Boggio*, via Bertolliet, 14 e corso Vittorio Emanuele, 76 — *Biella*: *Valle, Mascarano, Ajmonino* — *Ivrea*: *Pasquini* — *Novara*: *Gioso, Beletti, Righini* — *Vercelli*: *Perlotti, Operti, Bogatto, Poletti.* 31

Un giovane domiciliato cerca occupazione. Scrivere alla R. S., Torino, piazza Carlo Felice, 160, Torino.

SORDITÀ.

L'**Olio acustico** di **Clava**, *del D^r Shorl di Londra*, guarisce radicalmente la sordità e tutte le malattie d'orecchio. Brevettato dal Governo inglese. Dichiarato ultima e sicura del cav. dott. Bertolini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialista consulente delle malattie dell'orecchio. — L. 3 50 al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dal concessionario **Bertelli e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.

Depositeria, *farmacia del Regno*. — In **Torino**, da *Turisco, Turinco, Giordano* e *S. Prato*: **Ivrea**, *Pasquini*. 43

Cercasi

un giovane apprendista con buone referenze. — Dirigersi al Negozio di articoli di novità, via Santa Teresa, n. 10. C 925

Denti finti

via S. Massimo, 7. 155

PER compre, vendita di **stabili, mutui ipotecari** ed altre **operazioni immobiliari**, rivolgersi allo *Studio Legale* ALGARDI, via Mercanti, N. 2, Torino. 37

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la firma del D^r **CHURCHILL** e l'etichetta marca di *fabbrica* della Farmacia **SWANN**, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C^ie, Milano. Sinimberghi, Roma. Kernot, Napoli, Roberts e C^ie, Firenze.

LA DITTA

A. MANZONI E C.

Ufficio centrale di pubblicità

Milano, via della Sala, n^i 14-16.

ROMA, via di Pietra, 91.

Napoli, Palazzo del Municipio.

Parigi, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva di molti giornali politici, illustrati, igienici, e di mode, in forza di recenti contratti conclusi coi periodici italiani, è in grado di offrire al pubblico le seguenti

Straordinarie facilitazioni

sul prezzo di tariffa di ciascun giornale:

Per 25 inserzioni in 100 giornali 25 per cento di sconto

25	»	50	»	50	»
25	»	30	»	40	»
25	»	10	»	25	»

Giornali a scelta del Committente.

La Ditta **A. Manzoni e C.** *accorda dilazioni al pagamento e giustifica gli avvisi inseriti con altrettanti giornali quanti sono gli avvisi pubblicati.*

Accetta commissioni d'annunzi in tutti i giornali del mondo. 81

Le persone affette dal

VERME SOLITARIO

guariscono **radicalmente** da questo doloroso incomodo in una sola ora, **senza alcun disturbo**, mediante il

TENIFUGO VIOLANI del Chim.-Farm. **G. Violani**, via Osti, n. 1, *Milano*. — Rimedio, in dose quasi minima, non ripugnante a prendersi, di pronto e sicuro efficacia anche nei casi ribelli ed altri sistemi di cura. — Si spedisce *franco*, dietro richiesta, l'opuscolo contenente i più recenti certificati medici. — Prezzo del flacon L. 4 50. Franco nel Regno L. 5. *Vendita* in **Torino** nella Farmacia Centrale **G. Toria**, via Roma, 2. 501

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 21

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

VELTRO RESISTENTE per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare*, Via Nizza, 107, *Torino.

LA SOCIETÀ

L'Unione Tipografico-Editrice-Torinese

Società Anonima col capitale sociale L. 600,000 versate.

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale** per la sera di **mercoledì, 26 marzo,** alle ore **8**, nei locali della Società stessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Presentazione e discussione del bilancio 1885;
3. Nomina di tre Amministratori scadenti per turno;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

Torino, 27 febbraio 1887.

C 681 *Per la Società l'Unione-Tip.-Ed.* LUIGI MORIONDO, *Direttore.*

INSEGNE e STEMMI

Mobili per giardini - Carrozzelle per ammalati

Manifattura

SOAVE

Piazza Solferino — TORINO — Piazza Venezia.

Ricerca di abili artisti pittori, scrittori, verniciatori da carrozze.

Olio di Fegato di Merluzzo e Latte

PEPTONIZZATI (DIGERITI) DI CARNRICK

Caldamente raccomandato dai medici in ogni parte del mondo come il miglior rimedio pella Tosse, Raffreddamento, Bronchitide, Scrofula, Malattie di languore, Tisi, Debilità generale, Lavoro cerebrale eccessivo, ecc., ecc.

Fa presto guadagnare carne e forza.

Può prendersi allorquando l'olio di fegato di Merluzzo solo qualunque altra forma non viene più tollerato.

Contiene parti quasi eguali del miglior olio di fegato di Merluzzo di Norvegia e latte fresco condensato, peptonizzati (digeriti) ambedue.

Il latte peptonizzato toglie il sapore e l'odore spiacevoli dell'olio, rendendolo *assai meno come la crema*; è assai saporito e nutritivo.

Inapprezzabile pei fanciulli, e tollerato dalle persone più delicate, non causando eruttazioni nè nausea.

Una sola prova mostrerà ad ognuno il gran valore di questo nuovo e unico prodotto.

La proprietà corroborante e nutritiva ne sono cinque volte maggiori di quelle dell'olio semplice od altre emulsioni: quindi riesce più economico assai.

Tanto l'olio quanto il latte essendo digeriti, il tutto verrà assimilato, mentre nell'olio di fegato di Merluzzo od altre emulsioni (non essendo digeriti) si utilizza soltanto una piccola parte. E l'emulsione più perfetta che si sia prodotta finora, e l'unica composta di Olio di Fegato di Merluzzo e Latte.

Analizzato e raccomandato dai primi Clinici dell'Europa.

Fabbrichiamo il suddetto prodotto anche combinato cogli Ipofosfiti di Calce e Soda. Si distribuiscono circolari.

IN TUTTE LE FARMACIE principali.

MALTINE Manufacturing Company, Limited.

24 & 25, Hart Street, Bloomsbury, Londra W. C.

Per l'ingrosso C. Magrini e C., 8, via Carcano, Milano. 627

Vino & Sciroppo di Dusart

AL LATTOFOSFATO DI CALCE

L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel *Vino* e nello *Sciroppo di Dusart*, è, in ogni periodo della vita, il miglior *ricostituente* del corpo umano.

Durante la *gravidanza* facilita lo sviluppo del feto e previene i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Arricchisce *il latte delle balie* ed impedisce le *coliche* e le *diarree* dei lattanti; lo sviluppo dei *denti* si compie senza *dolori* e senza *convulsioni*. I fanciulli *pallidi, linfatici*, colle *carni avvizzite*, colle *gambe storte* e *contraffatte*, sogno di *rachitismo*, con *glandole* intorno al collo, troveranno sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un'efficacia imperitura.

Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli *adulti* anemici, che soffrono di cattive *digestioni*, o che sono indeboliti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.

Il suo uso è prezioso pei *tisici*, perchè trae seco la *cicatrizzazione dei tubercoli* del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato, favorendone la nutrizione. Riammando, il *Vino* e lo *Sciroppo di Dusart* eccitano l'*appetito*, regolano la *nutrizione* in un modo completo, e assicurano la *formazione regolare* delle ossa, dei *muscoli* e del sangue.

VINO: **L. 4 25** — SCIROPPO: **L. 3 50.**

DUSART, *farmacista*, 8, *rue Vivienne*, a **Parigi**

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

In **Torino**, D. Mondo; Farm. G. Toria, S. Prato, Turisco. 400

ARTISTI, DILETTANTI ED INDUSTRIALI

in Traforo, Tornitura e Scultura

provvedetevi al Negozio di **G. LISSON, 6, via Carrozzai**, ove troverete a prezzi modicissimi **52 macchine, 2881 disegni** (135 veramente industriali), musicelli, ornamenti ed attrezzi pel traforo, *torni diversi, disegni con attrezzi pel forno, attrezzi per scultura.*

Macchine a vapore da 1 a 2 cavalli stallatrici, seghe circolari. 91

AVVISO.

È viaggiante!.....

.....è viaggiante

col vapore *Vanessa*.

324

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 23 febbraio.

N. **1059** *(Scomposizione)*. Nubile, le nubi.

N. **1070** *(Sciarada)*. Ocarina.

R. **1071** *(Quadrisenso)*. Don.

Autori: Satellite, E. Oderio, Rubi.

Solutori esatti di tutti e tre i giuochi: Amelia Pasquino, Baritono, Filemone e Bauci, Gaia Argentina, Un Travet, Raggio Doré, La Fabbrica, Toni-Mini, Tabellione, Gerberto, Maria Antonietta, Fiorin di rosa, Cimice, M. S. Adolfo, Il Diavolo, L. Bersezio, Maschera bruna, Sans-souci, Viola d'aprile, F. Giachetti, Ninin, Mandolinista, Ali, Sfortunata, Testolino, Stella di Mare, Procello, Illusione, Angelina Alberti, C. Tarello, Ohina, Jolanda, Scotton, Giacometto, Caporalotto, Monaca Canossi, Alma, Croce del Sud, Stella Polare.

Altri 42 errarono.

La sorte favorì *Giacomitta*, che preghiamo dell'indirizzo... se non è Callamatta.

Indovinello.

N. **1102** — Parola ad ... ca.

Di cinque lettere formato sono
E impero ovunque su tutti i cor;
Una ne togli, e un frutto io sono
Grato al fanciulli pel suo sapor.
Se due ne perdo, p à di Borgosi
Contro veloci, che mi pei fasi
Da le inumano spoglio amor...
Ri cquisto e trono, e scettro allor!

Foglia di Ro e.

PAPONE e MARIETTA

Via Palazzo di Città, 5 vicino a piazza Castello, TORINO.

Il più ombroso negozio di tali generi in Torino. Casa fondata nel 1798.

Già antichi Magazzini GIOV. BECCHIS

PROVVEDITORI DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA E DEI PRINCIPALI STABILIMENTI, ISTITUTI, OSPEDALI, COLLEGI, SEMINARI, ECC., DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

Grande assortimento **Tele da, Mantilierie, Maglierie e Filati, Fazzolettaria, Tende, Tappeti, Coperte, Trapunte, Piquet, Crétonne, Madapolam, Pilo lana** e cotone per calze. — Specialità nelle **Tele** di lino e di cotone in tutte le altezze e **Maglierie** lavorate all'ago.

Prezzi in concorrenza a tutte le **liquidazioni** *ed incanti.*

Incanto mobili.

Sabato, 26 corrente, dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** in **Piazza Carlo Felice, N. 6, piano nobile,** si esporranno in vendita alcuni mobili di lusso, fra cui *letto, cravattone e comodino legno rosso con lavori in intaglio. Grandi specchi con specchiere, consolle - tavola riccamente ornati e dorati. Lampadario per salone, piedini e candelabri in bronzo dorato. Tavoli e divani diversi, pancone a portabiti per anticamera*, nonchè vari altri oggetti non sbiogliè. 1 tutto lotto per lotto al miglior offerente per pronti contanti.

C 102 *Il perito* G. A. CHIANTORE.

Magazzino LEGNAMI del Tirolo

STABILITO DA CASA TIROLESE

Prezzi mai praticati

DITTA I. SALVADORI e COMP.

Via Massena, 48, Torino. 614

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la Deliziosa **Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatosità, diarrea, coliche, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rossio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, insonnia, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczeme, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, miserie convulsioni, nevralgie, tutti i vizi del sangue, idropisie, mancanza di traspirazione e di energia nervosa, 50 anni di *insuccesso* successo.

Ritratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Russia di Russia; di S. M. il Papa Pio IX; dei dott. Bertini, di Torino; della marchesa Cantalupari; del conte G. Bosino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 67,334. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1868.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. Nob. PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 76,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, con le forze perdute.

GIUSEPPE BORGI.

Cura N. 40,982. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, sama e nausee.

Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Badiwic, da estenuatezza, completa paralisia delle vesciche e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,134. — Frenetto, 24 ottobre 1868. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vescichetta, nè il peso de' miei 64 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, sentenzio, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arciprot. di Frassetta.

Cura N. 67,324. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, cardori terribili, tanto che arrivato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi le sarò mio dovere riconoscente per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 509, via S. Isaia.

Costa cinque volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

Biscotto (in 6 sg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 18; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani, Milano, Torino, Costa, Paissa Oliveri, G. Achino**, piazza S. Carlo, **Ballocco e C^ie, De Bernocchi e figlio, Ottino e C^ie**, ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri. 331

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

CARBOLINEUM AVENARIUS

Olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America

da lavoro e costruzione

delle migliori provenienze e stagionati

il primo fondatosi a Torino.

Importazioni direttissime e prezzi senza concorrenza

Badare all'indirizzo:

NATALE LANGE - via Juvara, 16

di fronte all'Ospedale Mauriziano - TORINO.

N. 1103 — Incastro.

Io d'oltr'Alpe son scrittore
Sono noto e molto letto;
Se mi metti, o mio lettore,
Una lettera nel petto,
Io divento amico fuor
E mi presta il p ssegger.

Basilian d'i Gesù.

N. 1104 — Monosillabo.

D
N
Z
A

L. Finzi d' Daniele.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 21 marzo.

Altezza barometrica in mm., e gradi di temperatura:

9 ant.	3 pom.	9 pom.
742.7	741.0	742.0
+8.6	+14.8	+11.2

Tensione del vapore in millimetri:

6.0	6.8	6.8

Umidità relativa in centesimi:

69	53	67

Vento: calma — SW d. — calma

Stato atmosferico:

ser. n. — ser. p. n. — ser. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0,9, mass. +15,8.

Acqua caduta mm.: 0,0 — Min. della notte del 22: +7,2

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 21 marzo 1886.

Nascere del *Sole* 6,16 — Meridiano 0,20 — Tramonto 6,34

Nascere della *Luna* 10,38 sera. — Meridiano 2,55 matt. — Tramonto 8,17 matt. — Giorno della *Luna* 18°

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 19 marzo — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il cambiamento del tempo si è completamente manifestato oggi; la temperatura aumenta progressivamente dall'ovest all'est; dominano le correnti di sud sull'Europa occidentale. Il minimo barometrico di 751 mm. trovasi a Valenzia, ed il massimo di 778 a Memel. Ieri a Parigi si ebbe ancora gelo con qualche brina nella notte, ma però tendono a scomparire.

Il termometro varia stamane da —16° a Kiew, fino a +15° a Lago si.

Italia — 19 marzo 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro sensibilmente salito, piuggerelle in Calabria e sulla penisola Salentina, venti deboli, specialmente settentrionali.

Stamane cielo coperto al sud e sulla Sardegna, sereno altrove; venti deboli a freschi settentrionali; barometro variabile da 767 a 761 mm. dal nord a Malta.

Mare mosso o calmo.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 19 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 3.0	—20.0	Madrid	+28.0	+ 5.4
Stoccolma	+ 1.0	—15.0	Lisbona	+12.0	+12.0
Christiansund	+ 3.0	— 1.0	Trieste	+11.0	+ 6.0
Copenaghen	— 2.8	— 5.0	Venezia	+10.5	+ 4.3
Valentia	+17.7	+ 8.2	Milano	+13.5	+ 4.1
Yarmouth	+ 2.8	+ 0.5	Torino	+13.1	+ 1.1
Bruxelles	8.9	+ 0.8	Moncalieri	+12.4	+ 5.0
Amburgo	+ 1.0	— 8.0	Genova	+14.0	+ 9.0
Cassel	+ 4.0	— 6.0	Firenze	+14.6	+ 1.2
Breslavia	— 2.6	— 6.0	Roma	+16.0	+ 4.2
Ornavia	— 2.0	— 5.0	Napoli	+14.5	+ 7.2
Hermannstadt	+ 5.6	— 5.0	Cagliari	+21.0	+10.0
Vienna	+ 2.0	— 4.0	Palermo	+20.2	+ 7.9
Berna	+ 0.6	— 1.6	Messina	+16.4	+ 9.8
Parigi	+14.7	+ 3.5	Costantinopoli		
Bordeaux	+19.8	+ 8.2	Algeri	+20.0	+12.0
Lisna	+12.2	+ 3.7	Tunisi	+18.0	+12.0
Nizza	+14.0	+ 1.0	Malta	+17.0	+10.0

F. F. Denza.

COMMERCIO

ASSOCIAZIONE SERICA. — Torino, 20 marzo.

In questa settimana le contrattazioni furono più limitate che nella precedente, e la nota dominante è la calma, la quale però non ha finora per nulla influito sulla tenuta dei prezzi.

Le poche domande che si ebbero al riversatoio su organzini sarebbero 22/26 garantite, poi quali furono pagate da L. 54 a 57. Anche pare sollecito qualche lotto greggio ai pieni prezzi del nostro listino.

In fondo la situazione è altrettanto buona quanto nell'ultima chiava.

MERCATO DI TORINO del 19 marzo.

Il mercato è poco attivo stante gli avvenuti scarmuli; i prezzi però mantengonsi fermi.

Il tempo fin finora propizio alla campagna e, continuando, i raccolti si faranno in buonissime condizioni.

I prezzi portando seguiranno la peripezie dei raccolti, però difficilmente potranno continuare l'aumento già preso.

Grani da L. 22 50 a 25 — Meliga da 14 a 15 — Pignoletto da 17 a 18 75 — Avena da 18 a 19 — Segala da 15 50 a 16 50 — Riso da 30 a 36.

Riso ed avena fuori dazio.

ERA, 19 marzo. — Carne di vitello al ch. L. 1 35 — di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 17 60 — Meliga 10 85 — Segala 12 45 — Pane grisetto al ch. 0 42 — Id. fino 0 38 — Id. meliga 0 36 — Farina 1^a q. 0 36 — Id. 2^a q. 0 33 — Id. meliga 0 30 — Pasta 1^a q. 0 50 — Id. 2^a q. 0 45 — Formaggio 1^a q. 1 70 — Id. 2^a q. 1 45 — Burro 2 20 — Lardo 2 35 — Uova alla dozzina 0 50 — Carbone al miriag. 1 15 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 65 — Paglia 0 60.

FOSSANO, 17 marzo. — Pane comune, cent. 31 — Fino di grisela 27 — Grissino 30 — Bruno 24 — Pasta di Genova 55 — di semola 53 — di mezza semola 41 — ordinario 31.

Frumento L. 17 65 — Barbariato 00 00 — Segala 12 50 — Meliga 10 37 — Miglio 11 24 — Formentone 9 60 — Fave 13 01 — Avena 2 75 — Fagiuoli 12 21 — Riso 24 96 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 10 — Vitelli 7 20 — Trifoglio 31 00.

SETE E VELLUTI. — Lione, 20 marzo.

Sul mercato serico la situazione è invariata; gli affari sono generalmente calmi, e specialmente nelle sete asiatiche, greggie e lavorate non si hanno a registrare che pochi contrattazioni; queste poi mantengono con difficoltà le loro quotazioni ed alcuni detentori sedono troppo facilmente alle pretese ingiustificate dei compratori. Nelle sete europee la disposizione è migliore ed i prezzi si sostengono al livello normale.

I bozzoli secchi sono offerti ed alcune partite si vendettero a prezzi poco soddisfacenti. Nelle cascrime le contrattazioni furono limitate ed i prezzi non segnarono nessun cambiamento.

La presenza di alcuni compratori inglesi sulla piazza ha dato agli affari in istoffe un po' più d'animazione. Nei tessuti neri la domanda per i generi tramati cotone si fece maggiore, e per gli articoli tutta seta si mantenne assai attiva. Le *Duchesse* pure, specialmente, si vendettero in quantità notevoli.

Nelle stoffe colorate la richiesta si limita quasi esclusivamente agli articoli tinti in pezza, ed in questo genere citeremo i *Satins*, *Surahs*, *Merveilleux* tutti a gliacè; le stoffe tinte nella lana sono neglette.

Nei velluti lisci non si nota alcun miglioramento. Le *Garnes Velours* si vendettero in piccole partite per il consumo interno. I misti di velluto colorati sono sempre in buona vista.

Bollettino ufficiale — Torino, 21 marzo.

Società fu commendatore A. Berlolo e C.			Condizione coloro della Seta in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col^i	Peso	Qualità	Col^i	Peso
Organzino	14	1272 33	Organzino	2	183 50
Trame	—	—	Trame	1	61 —
Greggia	2	210 30	Greggia	3	474 —
Doppio grezzo	—	—	Doppio grezzo	—	—
Articoli diversi	—	—	Articoli diversi	—	—
Totale	16	1482 63	Totale	6	661 50
Id. nel mese	134		Id. nel mese	72	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.